



Provincia di Modena

***Rendiconto della Gestione
Anno 2013***

Relazione della Giunta

Volume I

INDICE

Premessa	Pag. 5
Politica Ambiente e Territorio	Pag. 17
Politica Economia	Pag. 25
Politica Efficienza e semplificazione	Pag. 29
Politica Istruzione	Pag. 41
Politica Lavoro e formazione	Pag. 43
Politica Mobilità	Pag. 45
Politica Promozione territoriale	Pag. 49
Politica Salute e sicurezza	Pag. 51

PREMESSA

Lo scenario di riferimento

Il 2013 si è rivelato un anno particolarmente difficile per la provincia di Modena, caratterizzato dalle conseguenze del terremoto del maggio 2012 il cui impatto sull'economia, ma anche sul tessuto sociale, ha aggravato una situazione già critica a causa degli effetti perduranti della crisi economica e sociale. Crisi che ha minato la consistenza della ripresa per i settori produttivi tradizionalmente trainanti dell'economia locale. Anche in conseguenza di ciò, la domanda di servizi ed interventi pubblici proveniente dal territorio ha continuato ad essere molto elevata.

L'ulteriore inasprimento del patto di stabilità e i tagli della spending review hanno drasticamente ridotto la dotazione finanziaria dell'Ente: il principale fattore di contrazione del bilancio corrente è stato l'azzeramento del Fondo sperimentale di riequilibrio, unitamente al "federalismo al contrario", cioè la restituzione allo Stato di una quota parte dei propri tributi.

In un quadro di grande incertezza a causa del percorso incompiuto di riordino degli enti locali, sono rimaste in capo alla Provincia tutte le funzioni, senza avere le risorse economiche necessarie.

Le maggiori spese connesse al terremoto, il calo delle entrate proprie e i tagli prodotti dalle manovre di finanza pubblica hanno imposto quindi pesanti politiche di contenimento della spesa e una profonda riorganizzazione della struttura interna, a partire dal rilancio delle funzioni istituzionali dell'ente e il parziale abbandono delle attività ad esse non strettamente connesse, anche alla luce delle nuove funzioni delineate dal percorso di ridefinizione delle Province.

Gli investimenti sono stati necessariamente concentrati sulle manutenzioni straordinarie e la ricostruzione delle scuole danneggiate dal terremoto e per la viabilità e sicurezza stradale.

La situazione finanziaria ha imposto alla Provincia di ripensare ancora una volta il proprio ruolo di governo di area vasta nel contesto sociale ed economico nel territorio, accentuando ancor più la ricerca di una strategia comune che coinvolga enti pubblici, sistema economico e sistema bancario del territorio, per definire le priorità d'intervento attraverso il confronto con l'associazionismo economico, i sindacati e il terzo settore.

La situazione economica internazionale

La crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali prosegue a ritmi moderati. Negli Stati Uniti vi sono segnali di rafforzamento dell'economia. La crescita nelle economie emergenti continua; su di essa gravano tuttavia rischi al ribasso connessi con condizioni globali meno espansive.

Nell'area dell'euro si è avviata una modesta ripresa, sia pur fragile e con bassa inflazione, fenomeno che si traduce in tassi di interesse più elevati in termini reali e in una più lenta riduzione dell'indebitamento privato e pubblico. La stabilità dei prezzi, la dinamica contenuta di moneta e credito e la debolezza dell'attività economica, ha indotto la BCE a ridurre i tassi ufficiali in novembre ribadendo con fermezza che rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato.

I progressi nella governance dell'area dell'euro, la stabilizzazione del quadro interno in Italia, le prospettive di ripresa e la politica monetaria accomodante hanno reso più favorevoli le condizioni finanziarie sui mercati finanziari europei e italiani.

I tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti; il differenziale rispetto al rendimento del Bund decennale è sceso a circa 200 punti base. È tornato l'interesse dei non residenti per le attività finanziarie italiane.

L'economia italiana

In Italia le prospettive migliorano: il PIL, sostenuto dalle esportazioni e dalla variazione delle scorte, ha interrotto la propria caduta nel terzo trimestre del 2013. Sulla base dei sondaggi della Banca d'Italia e dell'andamento della produzione industriale, la crescita del prodotto sarebbe stata appena positiva nel quarto trimestre. Gli indici di fiducia delle imprese sono ancora migliorati in dicembre, collocandosi sui livelli osservati all'inizio del 2011.

Il quadro congiunturale è tuttavia ancora molto diverso a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e per quelle meridionali. Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili. Il tasso di disoccupazione, che normalmente segue con ritardo l'andamento del ciclo economico, ha raggiunto il 12,3 per cento nel terzo trimestre e sarebbe ulteriormente salito al 12,6 nel bimestre ottobre-novembre.

L'inflazione in Italia ha continuato a diminuire. La debolezza della domanda ha contenuto i prezzi fissati dalle imprese in misura più accentuata che in passato; l'aumento dell'IVA di ottobre è stato traslato solo in piccola parte sui prezzi finali.

Si accentua l'attivo dei conti con l'estero: il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti è tornato positivo nel 2013; l'avanzo dovrebbe ancora aumentare, pur in presenza di un incremento delle importazioni indotto dal previsto graduale rafforzamento dell'attività economica. Il miglioramento del saldo tra il 2010 e il 2013 non ha risentito solo della flessione delle importazioni indotta dalla recessione, ma anche dell'incremento delle esportazioni.

Le condizioni del credito sono ancora tese: il credito alle imprese non ha ancora beneficiato del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari; esso è diminuito in Italia, nei tre mesi terminanti in novembre, di oltre l'8 per cento su base annua e continua a rappresentare un freno alla ripresa.

I prestiti risentono della bassa domanda per investimenti e, dal lato dell'offerta, dell'elevato rischio di credito e della pressione della recessione sui bilanci delle banche.

Prosegue il percorso verso l'Unione bancaria - L'esercizio di valutazione complessiva (comprehensive assessment) delle maggiori banche dell'area dell'euro, condotto dalla BCE insieme con le autorità di vigilanza nazionali, potrà attenuare la frammentazione dei mercati finanziari e apportare benefici al sistema bancario e al credito in Italia, accrescendo la trasparenza dei bilanci e riducendo l'incertezza sulla qualità degli attivi. Lo scorso 18 dicembre il Consiglio dei ministri economici e finanziari ha trovato un accordo di compromesso sulle caratteristiche di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie; il Consiglio della UE ha chiesto che sia approvato entro la fine dell'attuale legislatura del Parlamento europeo, nel prossimo maggio. Un efficace meccanismo unico di risoluzione rappresenta una tappa essenziale verso il completamento dell'**Unione bancaria**.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è rimasto stabile - Nel 2013 il fabbisogno del settore statale è fortemente aumentato, risentendo di vari fattori straordinari, come il pagamento dei debiti pregressi in conto corrente delle Amministrazioni pubbliche e il venir meno degli effetti del provvedimento sulla tesoreria unica, che aveva contenuto il fabbisogno del 2012. Sulla base dei dati disponibili, si può valutare che l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sia rimasto in prossimità della soglia del 3 per cento del PIL, nonostante l'ulteriore flessione del prodotto. Nelle previsioni ufficiali del Governo, che tengono conto della legge di stabilità per il 2014, l'indebitamento netto scenderebbe in ciascun anno del triennio 2014-16.

Le proiezioni sull'economia italiana per il prossimo biennio pubblicate su Bollettino della banca d'Italia confermano le indicazioni di un punto di svolta dell'attività alla fine del 2013. Quest'anno si registrerebbe una moderata ripresa dell'attività economica, che accelererebbe, sia pur in misura

contenuta, l'anno prossimo: dopo essersi ridotto dell'1,8 per cento nel 2013, il PIL crescerebbe dello 0,7 quest'anno e dell'1,0 per cento nel 2015.

Le proiezioni sull'economia italiana per il prossimo biennio pubblicate nel Bollettino della Banca d'Italia confermano le indicazioni di un punto di svolta dell'attività alla fine del 2013. nel corso del 2014 viene prevista una moderata ripresa dell'attività economica: dopo essersi ridotto dell'1,8 per cento nel 2013, il PIL crescerebbe dello 0,7 quest'anno e dell'1,0 per cento nel 2015.

La graduale ripresa degli **investimenti** sarebbe trainata dalla domanda estera e dalla graduale espansione degli investimenti produttivi, favoriti dal miglioramento delle prospettive di domanda e dalle accresciute disponibilità liquide delle imprese, grazie anche al pagamento dei debiti commerciali pregressi delle Amministrazioni pubbliche. Le condizioni del credito rimarrebbero però ancora tese. Il rapporto tra investimenti e PIL si manterrebbe al di sotto della media storica. Resterebbero deboli i consumi. Il miglioramento dell'economia si trasmetterebbe con i consueti ritardi alle condizioni del mercato del lavoro: l'occupazione potrebbe tornare a espandersi solo nel 2015.

L'inflazione si manterrebbe su livelli contenuti - Le previsioni dell'inflazione al consumo per il biennio sono state riviste al ribasso, poco sopra l'1 per cento quest'anno, attorno all'1,4 il prossimo. Anche i prezzi interni, misurati dal deflatore del PIL, crescerebbero a un ritmo contenuto, per l'effetto degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata sulle politiche di prezzo delle imprese.

Permangono rischi al ribasso per la crescita e per la dinamica dei prezzi - I rischi per la crescita, rispetto a questo scenario previsivo, restano orientati verso il basso. Se le condizioni di accesso al credito rimanessero restrittive più a lungo di quanto prefigurato o se i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche registrassero differimenti, la ripresa degli investimenti sarebbe ritardata. Il riaccendersi di timori sulla determinazione delle autorità nazionali nel perseguire il consolidamento delle finanze pubbliche e nell'attuare le riforme strutturali, o di quelle europee nel proseguire nella riforma della governance dell'Unione, potrebbe riflettersi sfavorevolmente sui tassi di interesse a lungo termine. Il rischio di una deflazione generalizzata resta nel complesso modesto, ma il calo dell'inflazione potrebbe essere più accentuato e persistente di quanto prefigurato, specie se la debolezza della domanda si riflettesse sulle aspettative..

L'economia modenese

Gli effetti negativi della crisi, che ha colpito l'economia e la finanza mondiale, continuano a manifestarsi e ad incidere sul complesso degli indicatori rilevati per la Provincia di Modena. Ad essi si sovrappongono ancora le conseguenze del devastante sisma del 2012.

Sotto il profilo demografico, al decremento di popolazione determinato dal terremoto si sommano gli effetti della revisione anagrafica post censuaria del censimento non ancora ultimata.

La **popolazione**, al 1 ottobre 2013, risulta pari a 702.774 unità, valore che rappresenta una diminuzione di 4.334 unità rispetto al 1 luglio 2012 (-0,6%) ed una variazione pari a -0,4% rispetto al 1° gennaio 2013.

Al 1° ottobre 2013, il numero degli stranieri residenti risulta pari a 94.753 persone (il 13,5% del complesso della popolazione residente), consistenza numerica, quella degli stranieri, che registra una diminuzione di 2.251 unità rispetto al 1 luglio 2012 e di 1.790 unità rispetto al 1 gennaio 2013.

La consistenza delle famiglie si attesta sulle 299.067 unità (-2.497 rispetto al 1 luglio 2012, -1.981 unità rispetto al 1 gennaio 2013).

Alla luce dello scenario economico e finanziario nazionale, i principali indicatori congiunturali osservati per la provincia di Modena anche nel III trimestre del 2013 mostrano, nella maggior parte dei casi, delle variazioni significative rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'analisi demografica delle tre aree di sistema della provincia di Modena registra un calo di residenti.

L'area metropolitana, caratterizzata dal maggiore peso antropico, registra -1.214 unità rispetto al 1 luglio 2012 e si evidenzia un calo numerico evidente, anche dovuto alle revisioni anagrafiche postcensuarie, già attuate da alcuni comuni: Sassuolo (-1.309 unità), Modena (-1.148), Savignano sul Panaro (-129), Ravarino (-103), Nonantola (-85), Fiorano Modenese (-83), Castelvetro (-65), Spilamberto (-54) e San Cesario (-4).

Viene confermata al 1° ottobre 2013 la diminuzione di popolazione in tutti i comuni della bassa pianura modenese (-2.568 unità, -2,6% rispetto al 1 luglio 2012), che rappresenta il decremento più consistente: a Novi di Modena (-873 unità), a Mirandola (-334), a San Prospero (-279), a Cavezzo (-247), a Finale Emilia (-246), a San Felice sul Panaro (-228), a San Possidonio e a Concordia s. S. (-143), a Camposanto (-42) e a Medolla (-33).

Anche la popolazione residente nell'area montana registra nel terzo trimestre 2013 una consistenza complessiva ridotta di 552 unità rispetto al 1 luglio 2012 post terremoto: il decremento pare prevalentemente concentrato nei comuni collocati alle quote altimetriche più elevate: Zocca (-131), Pavullo nel Frignano (-121), Palagano (-78), Lama Mocogno (-45), Fanano (-41), Prignano (-38), Sestola (-36), Frassinoro (-35), Polinago (-29), Montefiorino (-27), Riolunato (-15), Serramazzoni (-10), Montecreto (-9). In questi contesti territoriali, infatti, anche il flusso straniero costituisce un fenomeno più contenuto e non in grado di compensare il decremento demografico complessivo.

In leggero aumento, invece, risulta il numero dei residenti in particolare nei comuni di Guiglia, Marano s.P., Montese e Pievpelago. Sono, ovviamente, i comuni più densamente popolati quelli in cui si rileva la più elevata concentrazione numerica, in termini assoluti, di cittadini stranieri.

L'incidenza percentuale degli stranieri, risulta invece più elevata nei comuni più piccoli: al 1 ottobre 2013, è straniero il 17,7% dei cittadini residenti a Vignola, il 17,4% dei residenti a Spilamberto, il 16,9% di quelli a Camposanto, il 16,8% a San Possidonio e il 15,8% a Novi di Modena. Il dato, tuttavia, risulta in calo rispetto al 1 luglio 2013, infatti a Vignola l'incidenza di stranieri sulla popolazione era pari al 17,8%, a Spilamberto era 18,0% e a Camposanto e Novi di Modena era il 17,1%. L'incidenza risulta in calo anche in alcuni comuni dell'area collina e montagna come Serramazzoni, Zocca, Montecreto e Guiglia e in alcuni comuni dell'area metropolitana come Modena, Bomporto, Soliera, Savignano, Spilamberto, Fiorano e San Cesario. Al 1 ottobre 2013, il numero delle famiglie residenti in provincia di Modena è pari a 299.067 unità: tale valore, tuttavia, rappresenta un decremento di 2.497 famiglie rispetto al 1 luglio 2012 (-0,8%). Anche per le famiglie, gli eventi sismici e la revisione anagrafica postcensuaria hanno rappresentato una inversione di tendenza di un trend che nell'ultimo decennio era risultato sempre crescente, per la nota tendenza alla polverizzazione delle famiglie, dovuta ai nuovi comportamenti sociali, all'invecchiamento della popolazione, all'immigrazione straniera ed interna, oltre che alle politiche di espansione insediativa attuate dai comuni. Le condizioni di attrattività o di espulsione del mercato del lavoro locale risentono ovviamente della crisi economica in atto, aggravata dalle conseguenze del recente terremoto. Sono in diminuzione le famiglie residenti, rispetto al 1 luglio 2012, in 33 comuni ma soprattutto in quelli di Modena, Novi di Modena, Mirandola, San Felice, Cavezzo e Finale Emilia.

Riguardo all'**occupazione** nella realtà provinciale, i dati relativi alle forze di lavoro Istat per il biennio 2008-2010 evidenziano una riduzione di 15 mila occupati, seguita da una progressiva sia pur lenta ripresa nel biennio successivo, sino a registrare un valore pari a + 4 mila occupati nel 2012, rispetto al 2008.

In riferimento al tasso di occupazione, il valore medio provinciale per il 2012 risulta pari al 69,4%, in lieve crescita rispetto al valore medio 2011 (68,1%). Tale andamento pare confermato per entrambe le componenti (uomini e donne) residenti in provincia di Modena.

A livello nazionale i tassi di occupazione trimestrale si mostrano sostanzialmente costanti nel corso dell'anno 2013 e quelli regionali registrano un lieve aumento ma risultano entrambi in lieve calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione trimestrale sia nazionale che regionale invece, risulta decrescente nel corso del 2013, ma in crescita rispetto al trimestre

precedente. Infatti, il tasso di disoccupazione italiano ha un valore nel III trimestre 2013 pari al 11,3% (era al 9,8% nel III trimestre dell'anno precedente) e, anche in ambito regionale si conferma lo stesso trend del tasso di disoccupazione nazionale raggiungendo il valore del 7,5% nel III trimestre 2013 (era 6,4% nello stesso periodo dell'anno 2012).

Molto preoccupante la condizione evidenziata dall'aumento del tasso di disoccupazione giovanile, che al 30 settembre 2013 per l'Italia risulta pari al 37,3% (era il 32,1% nello stesso periodo del 2012).

Quanto alle ore di **cassa integrazione**, dopo l'impennata registrata nel corso del 2012, si rileva una diminuzione nel corso del I trimestre dell'anno 2013 e un nuovo decremento nel III trimestre, sino a toccare un valore pari a 4,6 milioni di ore.

Al 30 settembre del 2013, da fonte Unioncamere Emilia-Romagna, risultano attive in provincia di Modena 67.488 **imprese**. In rapporto alla crisi economica, l'andamento numerico delle imprese rileva una riduzione di 1.765 unità rispetto al III trimestre 2008, periodo ancora antecrisi. Tale decremento indica tuttavia una lieve ripresa rispetto al punto di minimo toccato in corrispondenza del I trimestre 2010, quando la riduzione era stata pari a 1.853 unità.

Gli andamenti si rivelano ancora più significativi in relazione al settore di attività economica delle imprese.

Nel settore primario, si registra una costante, anche se non consistente, diminuzione del numero di imprese attive iniziata a partire dall'anno 2008. L'ultimo dato disponibile, relativo a settembre 2013, è in linea con questo andamento e rileva per le 8.708 aziende del settore agricolo un calo del 4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'andamento delle imprese attive nel settore secondario mostra un evidente declino tra il III trimestre 2008 e il IV trimestre del 2010, per gli effetti determinati in sede locale dalla crisi economica che ha particolarmente colpito il settore. In quel periodo, il numero delle imprese manifatturiere si è ridotto di circa 1.700 unità (-13,9%). Nel corso del 2012, alla debole ripresa dell'anno precedente, fa seguito una nuova diminuzione iniziata già a partire dalla fine del 2011.

In corrispondenza del III trimestre 2013, si conferma un calo nella consistenza del comparto: la consistenza numerica delle imprese diminuisce del 2,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Nel corso dell'anno 2013, l'andamento delle aziende attive nel settore terziario è in lieve aumento, raggiungendo una consistenza pari a 48.525 unità al 30 settembre 2013 segnando un recupero di oltre 1.500 unità rispetto al 30 giugno 2008.

Le indicazioni congiunturali disponibili per il comparto industriale, raccolte fino al III trimestre 2013, sia da Confindustria regionale che dalle indagini Unioncamere, confermano la battuta di arresto dei livelli produttivi già iniziata alla fine del 2011, e mostrano nel III trimestre 2013 una variazione negativa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4%).

Nello stesso periodo, viene, infatti, indicata una variazione negativa degli **ordinativi** pari a -2,5% rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente. Il calo dei livelli produttivi e degli ordinativi appare prevalentemente legato alla riduzione della domanda interna. Nel III trimestre del 2013, la domanda estera presenta una variazione positiva (+0,4%) rispetto allo stesso trimestre del 2012. A partire dal II trimestre 2010 la variazione del **fatturato** rispetto al trimestre dell'anno precedente mantiene un andamento positivo fino al IV trimestre 2011, anche se più contenuta rispetto ai periodi precedenti, per poi tornare a valori negativi già nel corso del 2012 e nel III trimestre del 2013 tale variazione negativa raggiunge il -1,4%.

L'indagine congiunturale segnala che appare ancora molto elevato il divario da recuperare rispetto ai livelli produttivi del 2007, precedenti alla crisi tuttora in atto, i cui effetti si rispecchiano anche, sul fronte del credito, nell'andamento dei **prestiti concessi** alle imprese private: il loro decremento è, infatti, iniziato a partire dal mese di luglio 2009, raggiungendo il picco di -3,9% nel gennaio del 2010, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Dal novembre del 2010 a dicembre 2011, il valore dei prestiti erogati alle imprese ha assunto una intensità progressivamente crescente, per poi registrare una nuova riduzione a partire da gennaio 2012: un nuovo picco negativo pari al -4,8% si

raggiunge a settembre 2012 (rispetto a settembre del 2011) e a settembre 2013 la variazione percentuale rispetto a settembre del 2012 è pari al -3,2%. Anche gli **impieghi alle famiglie** hanno subito gli effetti della crisi finanziaria. Nel corso del 2009, il loro andamento si mantiene su valori negativi, per poi migliorare solo nell'ultimo bimestre dell'anno. Il credito erogato dalle banche alle famiglie è quindi aumentato progressivamente fino a maggio del 2011. Successivamente, la crescita si attenua toccando, a settembre 2013, il valore di 8.590 milioni di euro di prestiti alle famiglie, che fronteggiano la crisi anche attraverso un progressivo e crescente indebitamento. I **finanziamenti bancari oltre il breve termine** prevedono una durata superiore all'anno (era superiore ai 18 mesi fino al 30 settembre 2008). Il loro valore, riferito all'ambito della provincia di Modena, mostra un andamento cumulato che cresce progressivamente dai 14.377 milioni di euro del II trimestre 2008 ai 16.400 milioni del III trimestre 2013. Nello stesso periodo, il trend del saldo trimestrale presenta un valore di -325 milioni di euro. Si rileva un andamento più altalenante per una voce specifica dei finanziamenti oltre il breve termine, ovvero i prestiti a medio e lungo termine per l'acquisto di abitazioni erogati alle famiglie residenti in provincia di Modena. La loro consistenza cumulata varia dai 3.849 milioni del I trimestre 2008 ai 4.493 milioni del III trimestre 2013.

Già da ottobre 2012, la dinamica dei prezzi evidenzia un andamento rallentato e l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati registra un +0,3% ad ottobre 2013, per effetto della crisi dei consumi.

Nel corso del III trimestre 2013, i dati Istat evidenziano per la provincia di Modena un valore leggermente positivo per le **importazioni** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+9,9%), per un ammontare pari a oltre 1.212 milioni di euro. Il dato presenta una ripresa rispetto ai trimestri precedenti, tuttavia, si conferma la grave congiuntura negativa nazionale e locale, con riflessi importanti sulla domanda interna.

L'analisi della serie storica dei dati relativi alle **esportazioni** pone in evidenza la rilevante contrazione dovuta alla crisi economico-finanziaria, che ha causato soprattutto nel corso del 2009, ampie variazioni negative delle esportazioni. La debole ripresa negli scambi con l'estero, che si era vista a partire dal I trimestre del 2010, si attenua dal II trimestre 2012, in alcuni dei comparti che identificano i distretti produttivi provinciali.

Tuttavia, al termine del III trimestre 2013, il valore delle esportazioni supera i 2.613 milioni di euro, importo che dà luogo ad una variazione pari al 3,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

La maggior parte delle merci esportate riguarda, come è del resto ovvio attendersi per la realtà provinciale modenese, prodotti manifatturieri: si rappresentano, nel seguito, i settori caratterizzati dal più consistente volume di scambi con l'estero.

Per il settore della meccanica, la dinamica delle esportazioni rispecchia la tendenza provinciale complessiva con un volume pari a oltre 703 milioni di euro; tale valore presenta nel III trimestre 2013 una variazione dello 7,8% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

L'andamento delle esportazioni del settore degli autoveicoli presenta al III trimestre del 2013 una diminuzione con un valore pari a circa 535 milioni di euro (-5,9% rispetto allo stesso trimestre del 2012) che rappresenta ben il 20,0% in meno rispetto al trimestre precedente.

Le esportazioni dei **minerali non metalliferi** ammontano ad un valore, che supera i 460 milioni di euro nel III trimestre 2013, evidenziando un trend positivo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+5,4%).

Riguardo ai **prodotti alimentari, bevande** e tabacco, l'export al III trimestre del 2013 ammonta a circa 298 milioni di euro, valore pari a +9,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2012 e a +3,7% rispetto al trimestre precedente.

Le esportazioni del comparto **tessile ed abbigliamento** presentano un andamento legato alla stagionalità del prodotto considerato. L'ultimo dato disponibile registra un volume di esportazioni pari a oltre 258 milioni di euro, con una variazione pari a -4,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A differenza degli altri settori, più disomogeneo appare l'andamento delle esportazioni relative al comparto **macchine agricole**: al rilevante decremento subito nel corso del 2009, annus horribilis della crisi economica, ha fatto seguito una lieve ripresa nei primi trimestri del 2010, presto seguita tuttavia da un nuovo decremento delle esportazioni in atto ancora oggi. Infatti, secondo gli ultimi dati disponibili riferiti al III trimestre 2013, le esportazioni delle macchine agricole ammontano a oltre 23 milioni di euro, con una variazione pari a -4,2% rispetto al III trimestre 2012 anche se tale variazione è pari a -28,6% rispetto al II trimestre del 2013.

In rapporto alle **aree di destinazione delle esportazioni** provinciali, l'Europa risulta la meta principale delle merci prodotte (oltre 1.500 milioni di euro). I paesi di destinazione prevalente sono la Germania (oltre 316 milioni di euro), la Francia (oltre 263 milioni di euro) e il Regno Unito (oltre 126 milioni). L'America e l'Asia assorbono nel complesso oltre un terzo dell'export complessivo (oltre 940 milioni di euro).

Il mercato del lavoro

Il 2013 è stato un anno molto difficile per il mercato del lavoro. A causa della stazionarietà dell'offerta di lavoro e della caduta della domanda, il tasso di disoccupazione ha raggiunto in Italia il 12,3 per cento nel III trimestre e, secondo le analisi di Banca d'Italia, sarebbe ulteriormente salito al 12,6 nel bimestre ottobre-novembre.

E' continuata per tutto il 2013 la contrazione del numero di occupati in atto dalla primavera del 2012, con una flessione del -2,3% nel III trimestre rispetto ad un anno prima, anche se con tendenza all'attenuazione nell'ultima parte dell'anno.

Anche in Emilia Romagna gli occupati sono calati in misura consistente nel corso dei primi sei mesi del 2013, con un picchio di caduta nel I trimestre, pari a -2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, generato da una contrazione degli occupati in tutti i settori, con punte elevate nell'industria ed in agricoltura. Timidi segnali di allentamento della flessione occupazionale si sono registrati a partire dalla metà del 2013, quando il tasso di occupazione è risalito dal 65,2 per cento del I trimestre al 67,2% del III trimestre e la disoccupazione diminuita dal 9,4% al 7,5%, grazie ad una migliorata situazione nell'industria (dopo cinque trimestri di caduta occupazionale) e in alcuni comparti dei servizi.

Questi primi segnali positivi non si registrano sul fronte della disoccupazione giovanile (15-24 anni) il cui tasso è sempre salito raggiungendo in Italia il 40,1% nel III trimestre e, secondo indicazioni preliminari dell'Istat, nella media del bimestre ottobre-novembre sarebbe salito ulteriormente al 41,5%. Stessa accelerazione in senso negativo si è riscontrata nella situazione occupazionale delle fasce giovani in Emilia Romagna dove il tasso di disoccupazione fra i 15-24 anni si è attestato nel primo semestre al 33,3 per cento, oltre 8 punti in più rispetto al corrispondente periodo del 2012 e circa 15 in più rispetto a due anni prima.

Alla forte caduta dell'occupazione giovanile si è contrapposto un incremento occupazionale delle classi più anziane, dovuto in parte all'allungamento dei termini di legge per il raggiungimento dell'età pensionabile.

Anche in provincia di Modena il mercato del lavoro ha registrato nel 2013 un andamento fortemente negativo, andando a posizionarsi a metà anno, dopo il recupero del 2011, sotto i livelli minimi della prima fase di crisi toccati nel 2010. A metà 2013 la perdita di occupazione dipendente era stimabile in circa 7.000 posti di lavoro rispetto allo stesso periodo del 2012, ed il tasso di disoccupazione ad oltre 6,5 per cento (*dato di stima*) dal 5,8 per cento dell'anno prima.

La crescita del numero di disoccupati è evidente dal dato sulle domande di indennità di disoccupazione e di Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpI) presentate all'INPS a fine settembre 2013, che hanno raggiunto le 21.866 unità, il 2,8% in più rispetto alle 21.263 del settembre 2012 e il 50% in più rispetto alle 14.582 di due anni prima.

A questo dato, che rappresenta solo parzialmente la consistenza delle persone alla ricerca di un impiego, occorre presumibilmente aggiungere una parte dei 5.810 lavoratori che al 30 ottobre 2013 erano coinvolti nelle 113 procedure aperte di cassa integrazione per crisi aziendale o procedura concorsuale. Inoltre erano 1.121 le persone iscritte alle liste di mobilità a seguito di procedure collettive (ai sensi della L.223/91) tra gennaio e settembre 2013, +13,9% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Anche sul fronte delle assunzioni i dati riferiti alla nostra provincia mostrano un andamento negativo, pari ad un - 4,6% tra gennaio e settembre 2013 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, più marcato per il tempo indeterminato (-5,3% con 20.916 assunzioni) che per il tempo determinato (-4,4% con 73.663 assunzioni). Dai dati riferiti a maggio 2013 emerge come a diminuire in misura consistente siano state le assunzioni con contratto di lavoro intermittente, grazie all'entrata in vigore della normativa che ha riportato il volume di utilizzo dello strumento su livelli fisiologici. Anche i contratti di collaborazione hanno avuto un andamento discendente, nonostante qualche segnale di ripresa nel 2013. In diminuzione le assunzioni alle dipendenze, mentre in lieve crescita i contratti di somministrazione a partire dalla primavera del 2013, ma non ancora in grado di rappresentare un segnale di ripresa del mercato del lavoro nel breve periodo.

A livello settoriale, i dati in possesso dei Centri Impiego mostrano a partire dal 2012 e fino a metà 2013 una forte contrazione dei posti di lavoro nei settori del tessile e del ceramico, già interessati da importanti flessioni occupazionali di natura strutturale; una accentuata perdita di lavoro nel comparto alimentare e nella metalmeccanica, anche se per quest'ultimo settore c'è una prospettiva di ritorno a breve alla stabilità; una costante fuoriuscita di occupati dall'edilizia e soprattutto un calo significativo nel commercio e nei pubblici esercizi che nella prima recessione erano stati meno toccati dalla crisi occupazionale.

Distinguendo le assunzioni per profili professionali, emerge chiaramente una saturazione del mercato per figure generiche con bassa specializzazione, mentre all'opposto i profili maggiormente ricercati riguardano tecnici specializzati, amministrativi e commerciali con qualifica medio alta e conoscenza delle lingue straniere.

I dati riferiti all'utilizzo della cassa integrazione mostrano un incremento della richiesta di tale strumento da parte delle aziende modenesi del +7,6% tra gennaio e settembre 2013 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con punte del +27,6% nel tessile, del +17,6% nell'abbigliamento, del +15,3% nell'edilizia e del +13,3% nel commercio.

Nello specifico nei primi nove mesi del 2013 sono state autorizzate dall'INPS circa 13 milioni e 660 mila ore di cassa integrazione guadagni in provincia di Modena, di cui 9 milioni e 120 mila nell'industria, 2 milioni e 475 mila nel commercio e 1 milione e 287 mila nell'edilizia.

Hanno contribuito in misura maggiore alla crescita di richieste di cassa integrazione gli incrementi degli interventi straordinari (+34,2% le ore autorizzate rispetto a gennaio-settembre 2012 per 4 milioni e 809 mila ore) e di quelli in deroga (+1,3% con 6 milioni e 223 mila ore autorizzate), di contro ad una contrazione delle autorizzazioni per cassa ordinaria (-11,6% per 2 milioni e 628 mila ore): andamento che indica un aggravamento di molte posizioni aziendali a seguito del protrarsi della crisi economica.

Per il futuro, anche se le proiezioni sull'economia italiana dei maggiori centri studi mostrano un rafforzamento della attività economica già a partire dalla fine del 2013, è certo che questo rafforzamento si tradurrà gradualmente e con ritardo sul mercato del lavoro. L'occupazione infatti continuerà a ridursi lievemente nei prossimi trimestri per poi aumentare, di circa mezzo punto percentuale, solo nel 2015.

Fonti:

Banca d'Italia, *Bollettino Economico* n. 1, gennaio 2014

Banca d'Italia, *Economie regionali, l'Economia dell'Emilia-Romagna, Aggiornamento congiunturale, novembre 2013*

Regione Emilia-Romagna, *Dati di monitoraggio sul mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna, Aggiornamento a settembre 2013, dicembre 2013*

Il quadro delle risorse

Il 2013, come il 2012, si è rivelato un anno particolarmente difficile, in quanto la confusa evoluzione del contesto normativo relativo a ruoli e funzioni delle province si è accompagnata alla sostanziale cancellazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio provinciale introdotto dal D.Lgs. 68/2011 in attuazione del cd “federalismo fiscale” (si veda in particolare il DL 95/2012 *Spending review*, che ha tagliato di 1,2 miliardi di euro i trasferimenti al comparto province).

Analizzando la tabella sotto riportata che riassume l’andamento delle entrate tributarie della Provincia di Modena nel settennio 2007-2013, si può notare che solo apparentemente le imposte provinciali ritornano ai livelli ante crisi (2007). Infatti, da un lato il gettito aumenta solo nominalmente per effetto della trasformazione in tributi di risorse (oltre quattro milioni di euro) prima contabilizzate come trasferimenti erariali e regionali; dall’altro l’aumento di gettito di alcune imposte (Rcauto) non rimane realmente a disposizione dell’ente, ma viene di fatto ritrasferito allo Stato centrale, a causa dei tagli di risorse subiti dall’ente come effetto delle manovre economiche sopra descritte.

Tabella 1 – Entrate tributarie della Provincia dal 2007 al 2013 (in migliaia di euro)

Tributi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Addizionale su consumo energia elettrica	14.663	13.928	12.909	13.575	14.194	1.112	1.173
Imposta tutela dell’ambiente	4.049	4.140	4.427	4.602	4.778	4.395	4.900
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	16.056	15.199	14.052	14.111	16.194	18.897	20.041
Imposta provinciale RCAuto	28.351	26.938	25.035	25.083	28.829	32.981	33.422
Compartecipazione a tributi regionali	0	0	0	0	0	0	4.256
Altre	0	0	25	0	0	787	0
Totale entrate tributarie	63.119	60.205	56.448	57.371	63.995	57.588	63.792

L’addizionale sul consumo di energia elettrica è stata azzerata e sostituita dal Fondo Sperimentale di Riequilibrio provinciale, come già detto azzerato nel 2013. L’incassato 2012-2013, che riguarda poste di conguaglio rispettivamente del 2011 e del 2012, ha apportato modesti benefici al bilancio dell’ente in quanto si è provveduto a rimborsare ai produttori di energia elettrica almeno la metà degli importi.

L’imposta sulla RCAuto. L’aumento dell’aliquota dal 12,5% al 16% deciso dall’ente a partire dal 2012 non ha prodotto per intero gli effetti stimati, a causa della crisi. Inoltre, l’aumento nominale del gettito è parzialmente illusorio, in quanto si sono incassate somme derivanti da riversamenti di annualità precedenti.

L’imposta di trascrizione IPT aumenta nel biennio 2012-2013. Il dato può apparire sorprendente, dal momento che il settore dell’auto tutto versa in grandissima difficoltà. L’aumento in realtà è dovuto alla modifica del regime fiscale applicato ai trasferimenti di proprietà delle auto, introdotto

dal decreto legislativo 68/2011. Infatti, a partire dall'ultimo trimestre 2011, è stata abolita l'IPT in misura fissa (applicata nel caso di acquisti di auto nuove) a favore di un regime nel quale l'IPT è commisurata proporzionalmente alla potenza del veicolo, indipendentemente dal fatto che il veicolo sia nuovo o usato.

L'Imposta sulla tutela ambientale (in proporzione al gettito TARSU/TIA/TARES dei comuni), risulta nel periodo di riferimento in lieve ma costante crescita per effetto delle dinamiche inflattive, con l'eccezione del 2012 in cui risulta in flessione di circa 400 mila euro rispetto al 2011, a causa principalmente del passaggio al criterio di cassa nella contabilizzazione dei proventi e del ridotto gettito proveniente dalle zone interessate dagli eventi sismici. Le complicate vicende della Tares hanno però reso impossibile continuare ad utilizzare il criterio di cassa per gli accertamenti, in quanto gli stessi Comuni titolari dell'imposta sono rimasti in balia, per tutto il 2013, di norme statali tanto assurde quanto contraddittorie, che non hanno permesso di completare le riscossioni nell'anno di competenza.

La Compartecipazione ai tributi regionali: il D.Lgs. 68/2011 ha previsto, dal 2013, la soppressione dei trasferimenti regionali alle province aventi carattere di generalità e permanenza e la loro sostituzione con una compartecipazione provinciale alla tassa automobilistica regionale (fiscalizzazione dei trasferimenti regionali). La Regione Emilia-Romagna ha previsto che, per il 2013, le province ricevano a titolo di compartecipazione il medesimo importo incassato nel 2012 a titolo di trasferimenti. Quindi, le risorse regionali per la copertura delle spese di gestione delle funzioni conferite alle province (confluite nella voce Compartecipazione a tributi regionali) sono praticamente invariate rispetto al 2012.

Altre imposte. A questa voce di bilancio era stato iscritto nel 2012 un importo di euro 787.300 a titolo di Fondo Sperimentale di Riequilibrio provinciale (in sostituzione della soppressa addizionale Enel e degli altri trasferimenti statali). Dal 2013, la Provincia non incasserà più nulla.

Per quanto concerne le entrate correnti da trasferimenti, i trasferimenti dello Stato evidenziati nella tabella seguente sono soprattutto trasferimenti a specifica destinazione (ad esempio, nel 2009 e nel 2012, contributi concessi per estinzioni anticipate di mutui). Nel 2013 calano drasticamente i trasferimenti regionali in quanto quelli senza vincolo di destinazione sono stati riallocati contabilmente tra le entrate tributarie, per le motivazioni espresse in precedenza. Diminuiscono però anche i trasferimenti regionali con vincolo di destinazione: ciò è dovuto sia alla contrazione delle risorse a disposizione delle regioni che si riverbera anche sui trasferimenti alle province, sia alla conclusione del settennio di programmazione dei fondi strutturali europei che transitano dai bilanci regionali.

Tabella 2 - Entrate correnti per trasferimenti, della Provincia, dal 2007 al 2013 (in migliaia di euro)

Categorie	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Trasferimenti dallo Stato	1	1.328	2.217	169	445	1.182	371
Trasferimenti dalla Regione	31.376	28.775	28.402	28.973	28.538	27.083	20.087
Trasferimenti da altri enti	1.017	1.710	4.395	2.206	1.753	1.845	1.027
Totale entrate da trasferimenti	32.394	31.813	35.014	31.348	30.736	30.110	21.484

Le entrate al titolo terzo (extratributarie), ritornano ai livelli, fisiologici, del 2013. Le entrate 2012 sono state influenzate da fattori straordinari quali il sisma (maggiori entrate da privati a titolo di donazione) e dal passaggio obbligato in Tesoreria Unica (con obbligo di disinvestimento della liquidità e conseguente emersione di una quota non ripetibile di interessi attivi).

Tabella 3 – Entrate extratributarie della Provincia dal 2011 al 2013 (in migliaia di euro)

Categorie	2011	2012	2013
I - Proventi dei servizi pubblici	572	885	576
II - Proventi dei beni dell'Ente	663	736	581
III - Interessi su anticipazioni e crediti	464	1.386	93
IV - Utili netti aziende speciali e partecipate e dividendi società	519	626	658
V - Proventi diversi	1.602	3.537	1.983
Totale	3.820	7.169	3.891

Sul versante delle spese anche nel 2013 l'amministrazione ha continuato a mettere in atto una serie di politiche volte al contenimento della spesa corrente, che ha consentito di attutire gli effetti negativi (stimabili tra i sette e gli otto milioni di euro, al netto dell'aumento delle entrate derivanti da Rcauto e IPT) delle manovre economiche succedutesi negli ultimi anni.

Dalla tabella seguente si può notare come, nel periodo 2008-2013 si siano ridotte le spese di sviluppo correnti, le spese di personale finanziato da entrate proprie della provincia, e, infine, anche le spese per interessi passivi sui mutui e prestiti che risultano abbondantemente in riduzione. Anche le spese di gestione generale tornano a livelli dei quattro anni precedenti, pur in presenza di una inflazione 2009-2013 che ha sfiorato il 10%.

L'unica spesa corrente costantemente in aumento è relativa ai trasferimenti della Provincia a favore dello Stato. Si tratta del cosiddetto "federalismo al contrario" per cui ogni volta che vengono emanate norme volte a ridurre i trasferimenti dello Stato nei confronti delle autonomie locali, la Provincia di Modena finisce non col ricevere meno risorse ma con il riversare una maggiore quota dei propri tributi allo Stato. Il fenomeno è certamente rilevante, se si pensa che nel quinquennio si è passati da una spesa di 3,7 milioni ad una di 8,7 milioni di euro.

Tabella 4 – evoluzione di alcune voci di spesa corrente, 2008-2013 (dati in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Personale	24.776	24.489	23.897	22.658	22.025	21.115
Interessi passivi	6.532	4.834	3.633	3.938	2.704	2.859
Spese generali di gestione	13.133	14.516	17.059	15.501	17.198	14.397
Spese di sviluppo correnti	8.457	5.983	5.209	4.932	4.163	4.400

L'indebitamento è stato ancora ridotto e nel biennio 2012-2013 non si sono contratti nuovi prestiti. Si prevede nel corso del 2014 di far scendere l'indebitamento abbondantemente al di sotto dei 100 milioni di euro, con un calo del 30% rispetto al 2008.

Tabella 5 – Debito residuo della Provincia al 31.12 (in migliaia di euro – al netto del debito residuo con lo Stato per circa 6,7 milioni di euro ai sensi dell’art. 31 legge 289/2002)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Mutui	56.856	41.731	47.499	49.179	46.025	41.066
Buoni Obbligazionari (BOP)	78.597	79.237	75.153	70.929	66.563	62.047
Totale	135.453	120.968	122.652	120.108	112.588	103.112

Per ciò che concerne la gestione dei residui, si può notare che il saldo derivante dalla cancellazione dei residui attivi e passivi 2012 e precedenti ha contribuito alla formazione dell’avanzo di amministrazione per circa 897 mila euro, contro i 668 mila dell’esercizio precedente. Il grado di realizzazione degli incassi dei residui attivi 2012 e precedenti si attesta al 47,6%, migliore rispetto al 39,7%, del 2012 e al 32,0% del 2011. Anche il grado di pagamento dei residui passivi del 2012 e precedenti pari al è pari al 48,1%, aumentato rispetto ai due esercizi precedenti, in relazione ai quali si attestava rispettivamente al 37,8 e 34,6%. E’ doveroso, e motivo di soddisfazione per l’amministrazione provinciale, segnalare che anche nel 2013 i pagamenti, compresi quelli in conto capitale, sono stati regolarmente effettuati nei tempi contrattualmente previsti, nonostante i vincoli posti dal rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2013

PROGRAMMA 1: Politica Ambiente e Territorio

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi all'ambiente, al territorio ed alla sua sicurezza, alla casa ed all'energia, alle politiche faunistiche.

La capacità di gestire gli effetti postumi del Sisma del maggio 2012 che ha duramente colpito le città della Bassa Pianura Modenese, è stato il segno distintivo che ha condizionato anche nel 2013 le attività dell'Area Territorio e Ambiente all'interno della quale vengono esplicitati i programmi di lavoro in materia di Protezione Civile. Ma, purtroppo, ai già duri impegni di "origine sismica" si sono affiancate le esigenze di gestione di nuove emergenze, sia nella prima parte dell'anno (6 eventi di piena e un marcato dissesto idrogeologico nelle aree collinari e montane, un nuovo sisma che colpendo il territorio della Garfagnana non ha risparmiato alcune aree montane modenesi nonché le 2 trombe d'aria del maggio 2013 a Finale e Castelfranco) che nell'ultima (un nuovo evento di piena proprio negli ultimi giorni dell'anno) : la gestione di questi nuovi eventi da parte del Centro di protezione Civile di Marzaglia è stata ancora una volta molto efficace.

Il contesto di persistente fortissima crisi economica all'interno del quale si continua a porre la questione della esistenza stessa e comunque il prossimo futuro dell'Ente Provincia, oggi avviato finalmente ad una conclusione positiva o negativa si vedrà, ha fortemente condizionato lo sviluppo programmi di lavoro. In tale contesto alcune competenze territoriali/ambientali stanno ormai transitando al di fuori della Provincia (vedi sviluppo Ente di Gestione Parchi e biodiversità Emilia Centrale) ma altre addirittura sono arrivate ex novo direttamente dallo Stato, un po' inaspettatamente, sottraendo ad esempio ai Comuni competenze in materia autorizzativa: in un caso si tratta di funzioni assolutamente rilevanti come impegno e complessità (Autorizzazione Unica Ambientale AUA).

Il perdurare di un contesto di forte crisi economica e di forti limitazioni di spesa pubblica, accanto alla riduzione delle entrate proprie e al blocco delle assunzioni, ha ovviamente condizionato fortemente lo sviluppo delle attività, ma ha nel contempo richiesto capacità di innovazione, semplificazione e dato forte impulso all'ulteriore informatizzazione delle procedure amministrative: a tale ultimo proposito faccio presente come anche nel corso del 2013 ad es. parecchie Conferenze di Servizio per autorizzare le emissioni in atmosfera alle imprese si sia svolto in modalità telematica e sia stato implementato un software specifico per garantire ai cittadini una maggiore conoscenza degli atti emanati dalla Provincia e per pagamenti on line.

L'area tematica Ambiente e Territorio è certamente divenuta nel corso degli anni di assoluta evidenza politica e mediatica, con pressoché continua attenzione da parte della pubblica opinione e degli organi di stampa. E' sempre più chiaro che la corretta Pianificazione territoriale e la corretta gestione delle risorse ambientali debbano diventare uno dei pilastri delle politiche europee e nazionali nonché locali e ad esse vada posta la massima attenzione. Utilizzando anche nuove figure professionali, particolarmente preparate ed esperte nelle nuove discipline utili alla gestione sostenibile del territorio, occasione anche di nuove opportunità di lavoro per i giovani.

Possiamo rapidamente selezionare gli obiettivi di lavoro raggiunti nel 2013 attraverso la seguente modalità di lettura e di comunicazione :

- * progetti innovativi
- * strumenti di pianificazione e programmazione
- * attività ordinaria di tutela e controllo ambientale e di governo dello sviluppo territoriale di area vasta

Oltre ovviamente alla gestione degli effetti postumi del sisma 2012 e ulteriori emergenze sopraggiunte .

Gestione effetti postumi Sisma maggio 2012

Una enorme mole di lavoro amministrativo e di controllo è stata posta in essere nel 2013 ,oltre che per organizzare l'archivio digitale contenente le oltre 2000 pratiche inoltrate alla struttura commissariale per le richieste di autorizzazione alle spese per assistenza alla popolazione ed interventi provvisori, anche per l'attività di ricognizione della realizzazione e relativo pagamento delle opere provvisorie urgenti da parte di tutti gli enti attuatori al fine di attestare le spese relative al Fondo di Solidarietà Europeo.

Così come è stata sviluppata una efficace azione per assistere la popolazione sia nella fase di rientro nella propria abitazione, sia per l'assegnazione dei moduli abitativi e per i sostegni economici pertinenti al c.d. Programma casa" nonché per la corretta gestione delle macerie originate dal sisma e dalle demolizioni programmate.

Importante anche il lavoro di aggiornamento delle informazioni e delle carte tematiche sui vari rischi presenti nel territorio (frane, strutture vulnerabili,ecc.) ,senza trascurare la formazione (8 corsi effettuati in varie zone del territorio, con un migliaio di nuovi partecipanti) del ricco patrimonio di volontari di Protezione civile, presenza attiva fondamentale nelle tante occasioni di emergenza purtroppo accadute.

E' stato approntato il terzo aggiornamento del Piano Provinciale di emergenza di Protezione Civile-stralcio rischio idraulico,approvato dal Consiglio provinciale nel mese di maggio 2013.

Infine, la Provincia sta collaborando con diversi Comuni per elaborare carte e normativa in tema di microzonazione sismica ai fini urbanistici nonché con la Regione nell'ambito delle attività del Comitato Unitario per la Ricostruzione CUR

1. Progetti innovativi

La grande mole di lavoro routinario che la Provincia deve affrontare in materia di territorio e ambiente e la ristrettezza di risorse economiche, non possono comprimere l'esigenza di mettere in atto politiche innovative, particolarmente importanti quando si affrontano le tematiche dello Sviluppo Sostenibile.

La Provincia di Modena attua spesso programmi che divengono in breve tempo di riferimento per la Regione Emilia Romagna ed anche per il livello nazionale. Alcuni esempi di progetti particolarmente significativi per l'anno 2013, ma non esaustivi di quanto realizzato, anche se le incertezze sul destino dell'Ente stesso, ovviamente, hanno pesato anche su questo aspetto della nostra attività, unitamente alla progressiva rarefazione delle risorse economiche disponibili.

Nuovo Protocollo Intesa CASA 2013 per gestire Emergenza Procedure Sfratto e difficoltà economiche famiglie in affitto e potenziamento / qualificazione alloggi ERP di proprietà Provincia

La perdurante crisi economica ha innescato un progressivo aumento del numero delle procedure esecutive di sfratto, aumento che colpisce le fasce più deboli della popolazione residente nel modenese: l'Area, dopo l'esperienza effettuata nel corso del 2010/2011 , ha curato l'elaborazione e la predisposizione ai fini della sottoscrizione di un Nuovo Protocollo di Intesa denominato CASA 2013 fra Associazioni di Proprietari, Sindacati Inquilini, Comuni e Provincia di Modena, che ha permesso, seguendo un percorso ben delineato e partecipato, la sospensione dell'eventuale sfratto e il sostegno economico alle famiglie in difficoltà nel pagare il canone di affitto; prevedendo anche l'applicazione di canoni d'affitto ribassati per almeno 1 anno. Sono stati ricercati ed ottenuti specifici finanziamenti da parte della Regione (150.000 Euro) e delle Fondazioni Bancarie (oltre 900.000 euro). Tutte le risorse sono state assegnate ai diversi Comuni a fronte di precise indicazioni operative : l'iniziativa ha permesso di mantenere in affitto per un altro anno oltre 220 famiglie in grave difficoltà che avrebbero rischiato lo sfratto esecutivo o la disdetta del contratto.

E' stato anche siglata la Convenzione con ACER e con il Comune di Modena per le opere di urbanizzazione utili alla prossima realizzazione di 19 alloggi ERP che la Provincia finanzia e mette in gestione ACER, in una nuova palazzina dalle caratteristiche innovative, in particolare per i materiali di costruzione meno energivori e per i più brevi tempi di realizzazione.

I Progetti in materia di Energia

Il settore energetico, uno dei pochi che potrebbe contribuire a creare nuovi scenari economici di crescita sostenibile, ha visto anche nel 2013 una grande crescita delle installazioni e la progressiva diversificazione delle fonti :

- Sono stati allacciati alla rete tutti e 9 gli impianti fotovoltaici posti su edifici scolastici in concessione alla Provincia e su terreni di proprietà provinciale , che portano alla copertura del 15 % dei fabbisogni di energia elettrica dell'Ente attraverso la tecnologia fotovoltaica. Quanto sopra nonostante i danni causati dal sisma abbiano imposto ricostruzioni parziali di alcuni di tali impianti.
- La Banca Europea Investimenti ha finanziato il progetto ELENA relativo a progetti di risparmio energetico ed utilizzo di energie alternative in aree pubbliche, che muoverà investimenti nel territorio provinciale per circa 35 milioni di Euro ,con la copertura delle spese progettuali al 90 %. Sono ormai una ventina i Comuni che utilizzeranno il finanziamento BEI attraverso il coordinamento della Provincia.
- Coordinamento e presentazione alla Regione di progetti ubicati in 28 Comuni modenesi per impianti con energie alternative per la qualificazione energetica delle strutture degli Enti Locali (delibera di finanziamento regionale pari a 1.600.000 euro, dicembre 2010) : il progetto procede positivamente. Si è aggiunto anche un secondo progetto per la qualificazione energetica degli Enti Locali che vede la Provincia supportare i Comuni per partecipare al 2° Bando regionale del settore.
- Coordinamento Patto dei Sindaci promosso dalla UE e che è arrivato a coinvolgere anche le Unioni di Comuni.
- Piano Clima: progetto di analisi e quantificazione emissioni e individuazione azioni per cogliere obiettivi locali di riduzione delle emissioni di gas climalteranti: è stato realizzato e rendicontato unitamente al Comune di Modena.

-

Microzonazione sismica e sua applicazione WEB GIS

Particolarmente importante, considerate le caratteristiche di rischio da sismicità del nostro territorio, il programma di studi per la microzonazione sismica che assolve all'esigenza di conoscere meglio la pericolosità sismica locale ,nell'ottica della tendenziale riduzione del deficit di sicurezza evidenziato dal sisma 2012- Gli studi sono resi effettivamente fruibili agli operatori territoriali realizzando anche una apposita applicazione web GIS sul portale cartografico provinciale, presentata in momenti di confronto tecnico anche di livello nazionale.

Software, Strumenti Operativi per la Digitalizzazione delle Procedure e per la diffusione al pubblico delle informazioni ambientali

Sono state ulteriormente allargate le possibilità di gestire in via telematica le documentazioni in ingresso e in uscita, soprattutto quelle derivanti dalle procedure di autorizzazione ambientale che migliaia di imprese modenesi richiedono alla Provincia, mentre sono stati completamente digitalizzati gli scambi documentali con gli altri Enti e Agenzie con cui la Provincia collabora in materia di territorio e Ambiente (ARPA,AUSL,Servizio Tecnico Bacino,Comuni,Regione ecc. ecc.) .

Nel sito web istituzionale è stato reso disponibile il Catalogo Provinciale Ditte che effettuano il Recupero dei Rifiuti, strumento utile alla corretta diffusione delle informazioni a soggetti che ricercano ditte correttamente autorizzate ove destinare ai fini del recupero i propri rifiuti nel rispetto dell'ambiente e delle procedure di legge.

Dall'inizio del 2013, dopo quasi un anno dall'avvio dell'utilizzo del nuovo catasto provinciale, è stata verificata la modalità di compilazione delle attività di cava nel Sistema Informativo Ambientale (SIAM), vera e propria Banca Dati su attività estrattive al fine di rilevare eventuali criticità. Su questa base è stata diffusa a tutte le ditte del settore una specifica "Guida per le imprese per la compilazione delle attività di front office: denunce infortuni mensili e consuntivi annuali", si tratta di uno strumento che rende disponibili dati aggiornati e condivisi sull'evolversi delle attività estrattive, funzionali anche alla verifica dello stato di attuazione della pianificazione e ad agevolare i relativi controlli.

E' stato implementato un nuovo software che consente il pagamento on line anche delle sanzioni amministrative comminate in materie ambientali, offrendo così una più moderna forma di pagamento, velocizzando tempi ed eliminando file agli sportelli bancari o postali.

Molto significativo è il progresso che ha fatto una interessante esperienza innovativa, ancora rara nel panorama italiano: ormai oltre il 30 % delle Conferenze dei Servizi è svolto con modalità Telematica, giuridicamente valida ai sensi delle norme sul diritto amministrativo, nell'ambito di una procedura autorizzativa alle emissioni industriali in atmosfera: hanno partecipato a distanza AUSL e ARPA, viene condivisa in diretta la predisposizione del relativo verbale, che è viene sottoscritto tramite la firma digitale, nell'ambito della stessa seduta telematica.

Adeguatamente estesa alle molteplici procedure autorizzative, la Conferenza dei Servizi Telematica sarà uno strumento utilissimo per razionalizzare i tempi degli operatori e ottenere risparmi di risorse e migliorare l'efficienza dei Servizi.

Azioni di sostegno ad uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile

Tramite un Protocollo di Intesa con i Comuni di Guiglia, Zocca e Marano, alla Sovrintendenza ai Beni architettonici e Paesaggistici per le province di Modena, Bologna e Reggio Emilia, alla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici e all'ente Gestione Parchi e biodiversità dell'Emilia Centrale, è stato portato a termine un interessante progetto finalizzato alla sperimentazione per le aree sottese al Parco dei sassi di Roccamalatina, una forma di collaborazione interistituzionale utile a garantire una corretta gestione della tutela del paesaggio, la valutazione consapevole delle trasformazioni e la salvaguardia dei valori storici, culturali, naturalistici e paesaggistici, attraverso il riconoscimento di un quadro di riferimento univoco e condiviso. E' stato prodotto un Manuale ad uso dei progettisti di opere e costruzioni, dei Comuni e di tutti gli Enti interessati che sarà divulgato e i cui esiti saranno monitorati e valutati nel corso del 2014.

2. Strumenti di pianificazione e programmazione

Una delle attività più complesse si è dispiegata nell'ambito della elaborazione dei diversi strumenti di pianificazione di competenza: le azioni autorizzative puntuali debbono infatti poter contare a monte su una chiara ed efficace pianificazione / programmazione che risulta oggi più che mai importante per il corretto governo e sviluppo del territorio. Qualche esempio non esaustivo rispetto a quanto realizzato nel 2013:

Pianificazione della gestione dei rifiuti

La Provincia ha fattivamente partecipato alle attività dello specifico Gruppo di lavoro Regionale che ha terminato la predisposizione del futuro Piano Regionale Gestione Rifiuti che subentrerà a quello provinciale nel nuovo quadro determinato dall'evoluzione della normativa regionale e dalla conseguente estensione dell'ATO all'intero territorio regionale; a tale gruppo di lavoro sono state offerte le informazioni più accurate per analizzare e strutturare le esigenze del territorio modenese per la corretta gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Il monitoraggio attento degli effetti del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti hanno evidenziato nel corso del 2013 un ulteriore aumento della percentuale di raccolta differenziata nei Comuni modenesi (siamo intorno al 58%), il progressivo abbandono dell'invio a discarica degli RSU (

ormai meno del 10%), l'aumento della termovalorizzazione (oltre il 28%) ponendo così la realtà modenese a livelli di eccellenza a livello non solo italiano ma europeo.

Parchi ed Aree Protette

Nel corso del 2013 la Provincia ha collaborato intensamente con l'Ente di Gestione Parchi e biodiversità dell'Emilia Centrale (che ha sede per ora presso l'Area Territorio e Ambiente della stessa Provincia) ,anche avvalendosi di una specifica Convenzione, al fine di favorire il corretto avvio della vita di questo nuovo Ente a cui dovrebbero transitare nella primavera 2014 le residue competenze della Provincia sui 15 siti SIC/ZPS tutelati a livello europeo e le Aree di Riequilibrio Ecologico, aggiungendosi così a quelle già operanti in materia di Parchi.

LA Provincia ha approvato nel dicembre 2013 uno degli strumenti più importanti per la futura gestione dei siti e cioè le Misure Specifiche di Conservazione e relativi Piani di gestione, così da mettere in grado il nuovo Ente di poter efficacemente esplicitare le proprie future attività.

Piano Localizzazione Emittenti Radio Televisive

Nel 2013 è stato elaborato un importante progetto ,deliberato dalla Provincia e da 3 Comuni interessati, che verrà portato all'approvazione anche della Regione con uno specifico Accordo di programma, finalizzato a realizzare uno dei principali obiettivi del PLERT e cioè la razionalizzazione e bonifica del sito radiotelevisivo collocato a Pian Cavallaro sul Monte Cimone, progetto che vede l'accordo anche dei soggetti privati coinvolti.

Piano Infraregionale Attività Estrattive

Ai fini delle attività di monitoraggio del PIAE 2009 della Provincia di Modena è stato attivato da un paio d'anni l'Osservatorio Provinciale Attività Estrattive ; nel 2013 è stato aggiornato il catasto provinciale delle autorizzazioni all'esercizio delle diverse cave e delle relative prescrizioni mensili ed annuali. I dati elaborati vengono forniti anche alla Regione Emilia Romagna e il software permette la compilazione di alcuni dati direttamente dalle ditte interessate per via telematica.

Servizio Distribuzione Gas nell'ambito territoriale nella parte sud della Provincia di Modena

Nel 2013 è stata attivata l'applicazione nel territorio modenese della normativa inerente il servizio di distribuzione di gas ai cittadini che prevede un importantissimo appalto per affidare il suddetto servizio (D.Lgs. 164/2000 e D.M. 226/2011) . I Comuni interessati hanno individuato la Provincia come Stazione Appaltante per la gestione della gara in parola. Impegno notevolissimo che ha impegnato gli uffici nella difficile predisposizione dell'acquisizione degli elementi fondamentali per poter successivamente espletare la gara. AL momento attuale l'impegno maggiore sta nella individuazione del soggetto che fungerà da Advisor tecnico-economico-giuridico a supporto della stazione appaltante.

Piani Regionali Triennali Azione Ambientale

Nel 2013 è proseguito il monitoraggio, controllo e rendicontazione del Piano Regionale di Azione Ambientale, nelle sue diverse articolazioni e annualità,nonostante la riduzione del personale e le oggettive difficoltà procedurali insite nella sovrabbondanza di norme e vincoli :

L' attività di rendicontazione tecnico-economica (si tratta di progetti dell'ordine di diversi milioni di Euro) coinvolge pesantemente soggetti attuatori esterni all'Ente che,spesso, richiedono una assistenza particolarmente approfondita , costante e impegnativa.

Come richiesto dalla Regione,oltre a progetti relativi a pregresse annualità, tra luglio e dicembre 2013 sono stati rendicontati tutti i progetti relativi al Piano Triennale 2008-2010. In particolare per alcuni interventi è stata esplicitata una vera e propria attività di consulenza e di controllo in merito alla rendicontazione presentata relativa all'ammissibilità delle spese sostenute in relazione alle Linee Guida regionali per la Gestione degli interventi.

Pianificazione urbanistica

Nel 2013 si è positivamente concluso il progetto condiviso e partecipato dei Comuni di Bastiglia, Montese, Guiglia, Marano e Zocca per la predisposizione, nell'ambito della realizzazione ed informatizzazione dei PSC comunali/intercomunalì del Quadro Conoscitivo, del Documento Preliminare, della Microzonazione Sismica ed infine dell'intero PSC o variante al PRG.

Sono state redatte le Norme Tecniche di Attuazione e le relazioni di accompagnamento, nonché le elaborazioni cartografiche per i Comuni di Contese e Guiglia, che hanno adottato la variante al PRG per conformarsi al PTCP vigente. Il Comune di Pastiglia ha adottato il PSC, il Comune di Marano ha aperto la Conferenza di pianificazione del proprio PSC.

Queste collaborazioni hanno colto le opportunità dell'art.18 della L.R.20/2000 e testimoniano la positiva sinergia tra differenti livelli istituzionali realizzando anche economie di scala che hanno ridotto tempi e costi della pianificazione urbanistica comunale.

3. Attività ordinaria

Anche nel 2013 l'attività "ordinaria" di competenza sulle materie ambientali e di governo dello sviluppo territoriale ha dimostrato di essere di "straordinaria" importanza per lo sviluppo del territorio e per la tutela ambientale e determina un notevolissimo livello di impegno originato dalle numerose e complesse competenze assegnate da norme statali e regionali: si pensi alle istruttorie relative agli strumenti urbanistici comunali e alle verifiche di assoggettabilità o di Valutazione Ambientale Strategica, alla Valutazione di Impatto Ambientale di opere ed imprese, alle Autorizzazioni Integrate Ambientali, alle autorizzazioni alla gestione dei rifiuti e a quelle relative agli scarichi idrici e in atmosfera, alle nuove norme, potenzialmente semplificatorie, introdotte con la comparsa della nuova Autorizzazione Unica Ambientale, alle competenze quale Autorità Nazionale per l'import export dei rifiuti, alle numerose autorizzazioni per la produzione di energia rinnovabile ,sospinte oggi fortemente dagli incentivi riservati a tali tipologie.

Di grande rilievo è poi la gestione dei controlli ambientali, intesa sia come supervisione delle Reti di Monitoraggio delle acque e dell'aria, dai controlli relativi alle attività di cava e a quelli relativi agli abusi edilizi e a tutti gli aspetti legati alle autorizzazioni ambientali rilasciate, ma anche la gestione dei report provenienti dai vari Corpi o Agenzie esterne che devono indirizzare alla Provincia l'esito dei propri controlli ed anche gli atti sanzionatori di carattere penale ed amministrativo, sui quali la Provincia interviene in qualità di Autorità preposta al controllo e alla prosecuzione dell'iter amministrativo, in collaborazione stretta con il Servizio Avvocatura.

Le attività di controllo hanno avuto un particolare rilievo ed impegno relativamente alla gestione delle macerie e ad alcuni episodi di riciclo anomalo di rifiuti nell'area del sisma.

La complessità delle norme a tutela dell'ambiente implica anche il continuo dialogo con le associazioni di categoria, gli organi di controllo, gli Enti preposti alla gestione, i cittadini in forma singola e sempre più spesso associata in Comitati ecc., soprattutto alla luce dei notevoli mutamenti della relativa legislazione avvenuti nel corso degli ultimi anni che hanno modificato profondamente gran parte del c.d. Codice Ambientale entrato in vigore nel 2006 ma ormai quasi interamente aggiornato tramite una miriade di leggi e Decreti.

Grande attenzione viene posta sia alla qualità degli atti autorizzativi prodotti, sia alla correttezza delle procedure, considerato l'incremento della microconflittualità su molti aspetti legati alle procedure autorizzative, sanzionatorie e inerenti la pianificazione: occorre infatti la massima trasparenza e il rispetto del diritto di accesso agli atti.

Non ultimo è stato l'impegno a garantire il raccordo tra la Rete Provinciale degli Sportelli Unici per le imprese e lo sforzo di tenere i tempi di rilascio delle autorizzazioni all'interno dei termini previsti dalle norme, pur in presenza di un cronico deficit di personale soprattutto di quello a tempo indeterminato.

Eclatante è il risultato relativo alle Autorizzazioni Integrate Ambientali molte delle quali attendevano il rinnovo quinquennale proprio nel periodo 2012-2013: sono state rilasciate tutte nei tempi previsti, se si eccettuano quelle relative al settore zootecnico che hanno trovato qualche difficoltà in più causa passaggio di competenze nell'ambito della riorganizzazione dell'Ente.

Alcuni numeri significativi per l'anno 2013 :

- Quasi un migliaio di provvedimenti autorizzativi emanati in materia ambientale
- Oltre 400 controlli effettuati su attività estrattive, gestione rifiuti e gestione acque di scarico/liquami zootecnici
- Quasi 300 sanzioni amministrative per tutela dell'ambiente gestite con introiti accertati pari a oltre 150.000 Euro
- 69 delibere di verifica su strumenti urbanistici comunali relativamente alla conformità degli stessi alle pianificazioni sovraordinate

Di rilievo particolare è stata la capacità di attivare fin dall'entrata in vigore del relativo DPR59/2013 le procedure di potenziale semplificazione per ottenere la nuovissima Autorizzazione Unica Ambientale da parte di migliaia di piccole e medie imprese modenesi : sono stati programmati autonomamente senza esborsi da parte dell'Ente, diversi Seminari di aggiornamento normativo per Comuni, SUAP, Enti di Controllo e Associazioni di categoria e Ordini Professionali al fine di consentire ai diversi protagonisti l'immediata applicazione della norma.

La struttura competente della Provincia è stata riorganizzata per permettere un razionale avvio dei lavori, dimostrando una capacità di adattamento molto positiva e reattiva.

Politiche faunistiche

Nel 2013, in conseguenza della conferma degli indirizzi della Regione Emilia-Romagna per la pianificazione faunistico venatoria provinciale si è provveduto alla conferma dei contenuti del Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) vigente.

La Regione ha in concomitanza aggiornato la Carta delle vocazioni faunistiche la quale, invece, ha richiesto una valutazione circa l'adeguamento degli aspetti relativi alla soglia di danno degli ungulati. Pertanto è stato elaborato uno studio per verificare la congruità del PFVP, in esito al quale è emersa la necessità di provvedere all'aggiornamento anche se per aspetti limitati.

Con il 2013 si è arrivati alla conclusione del mandato quinquennale dei Consigli Direttivi degli Ambiti Territoriali di Caccia. Per l'occasione si è ritenuto di approfondire e valutare il complessivo assetto territoriale degli ATC per verificarne la perimetrazione vista l'espansione degli ungulati, le problematiche collegate alle zone di ripopolamento e cattura ed il trend negativo dei cacciatori iscritti agli ATC. L'analisi ha previsto un'ampia consultazione con le Istituzioni ed i soggetti interessati al termine della quale, anche sulla base del risultato dello studio commissionato, si è valutato di confermare l'attuale assetto territoriale.

In vista della prossima scadenza dei Consigli Direttivi degli ATC si è dato avvio alla procedura di nomina dei rappresentanti dei nuovi consigli Direttivi che si insedieranno nel 2014.

Nel settore della fauna ittica si è dato avvio al progetto di suddivisione del territorio in Ambiti Territoriali finalizzato ad ottimizzare la gestione ai fini della qualificazione della fauna ittica nei corsi d'acqua con azione di tutela e di ripopolamento, con il ricorso a personale volontario. Il risultato finale atteso è quello di ottenere un sistema capace di autosostenersi nei confronti del proprio fabbisogno, sia dal punto di vista delle risorse umane che da quello delle risorse finanziarie, ottenendo un significativo risparmio nell'impiego di fondi pubblici.

Si è dato corso ai nuovi adempimenti per le Province previsti dalla legge regionale 11/2012 con la sottoscrizione di una convenzione con l'Associazione Pesca ed Attività Subacquee (APAS) per l'attuazione degli interventi di competenza.

In forte calo in provincia di Modena tra il 2012 e il 2013 i danni da cinghiale ed in generale tutti i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole ad eccezione dai danni da picchio che si sono allineati ai dati dello scorso anno e da ittiofagi che sono in aumento del 15%.

Per quanto compete alla Provincia i danni periziati hanno registrato un calo del 34% a dimostrazione che le nuove opere di prevenzione hanno dato buoni frutti e che è stata operata una buona gestione faunistica.

E' stato adottato il progetto di affidamento in comodato d'uso gratuito ad allevatori di cani da guardiania con l'assegnazione di n° 5 cuccioli in tre allevamenti che sarà un investimento per i prossimi anni e che dovrebbe limitare efficacemente le predazioni da canidi e lupi in particolare.

Corpo di Polizia provinciale

Nel corso dell'anno 2013 il Corpo di Polizia Provinciale, servizio provinciale certificato in conformità alla norma **UNI EN ISO 9001:2000**, ha svolto regolarmente i propri compiti istituzionali di controllo sulle attività di caccia e di pesca, di gestione dei piani di controllo della fauna selvatica in esubero e di tutela ambientale.

Sotto il profilo della vigilanza e del controllo ittico-venatorio, ambientale e sicurezza stradale, è stato assicurato il presidio su tutto il territorio provinciale garantendone totale copertura e tempestività degli interventi nelle situazioni di criticità; ciò grazie anche al coordinamento della vigilanza volontaria faunistico-venatoria che ha permesso un più razionale ed economico impiego delle risorse sul territorio.

Nel corso del 2013 anche tutti i progetti speciali hanno continuato a produrre i risultati attesi con particolare attenzione al progetto R3, Rete Radiomobile Digitale con l'installazione della centrale operativa ed al Sistema Gestione Fauna cd. "Amuser", di gestione informatizzata degli interventi in piano di controllo eseguiti dai coadiutori e selettori coordinati dalla Polizia Provinciale.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2013

PROGRAMMA 2: Politica Economia

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi all'agricoltura ed alla economia implicando anche i temi dell'efficienza e semplificazione, dell'Europa, della montagna e della sicurezza alimentare.

Le strategie e le azioni per l'Economia (Industria, commercio, turismo e cultura, Servizi alle imprese agricole, Interventi strutturali e Fondi UE) contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2015 e raccordate, sotto il profilo degli indirizzi politici generali dell'Amministrazione, con le Linee programmatiche di mandato, si sono dovute confrontare da un lato con i problemi sul sistema produttivo generati dal perdurare della recessione economica e dalla crisi dei consumi. Sul fronte della crisi economica, nel 2013 si è registrato l'aggravarsi della situazione di famiglie e imprese in termini di reddito e fatturato, a fronte del perdurare della recessione economica unita agli effetti restrittivi delle manovre di finanza pubblica. Dall'altro le strategie e le azioni hanno dovuto affrontare tempestivamente le specifiche criticità ingenerate dagli effetti del sisma del 2012 sul sistema economico locale.

Oltre ai danni al patrimonio storico e agli immobili pubblici e privati, gli eventi sismici del 20 maggio e 29 maggio 2012 hanno infatti causato danni assolutamente rilevanti al tessuto economico e produttivo della nostra provincia. Il sisma ha interessato un'area di vaste dimensioni, caratterizzata da un sistema economico ad elevata densità di imprese, organizzato in importanti distretti e filiere produttive (tra cui biomedicale, tessile-abbigliamento, meccanico, ceramico, agroalimentare) con punte di eccellenza nel panorama economico internazionale e con una rete diffusa di attività di servizio. Nel complesso, nei 18 comuni modenesi danneggiati, elencati nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012, si contano quasi 30 mila unità locali attive, di cui 4.400 dell'agricoltura, 6.000 dell'industria, 4.000 delle costruzioni e 14.700 del terziario. Rilevante è stato inoltre il danno alle attività commerciali, pubblici esercizi, ricettive, di artigianato di servizio, professionali, la maggior parte di queste localizzate nei centri storici che sono stati ricompresi nelle zone rosse.

La combinazione di questi fattori ha naturalmente determinato l'attivazione di procedure straordinarie in corrispondenza di specifiche situazioni di emergenza, attraverso tavoli di concertazione con i Comuni colpiti, le Associazioni di categoria e le altre istituzioni locali, in particolare con la Regione, anche per l'erogazione di fondi europei su specifiche misure.

I principi ispiratori dell'azione complessiva dei servizi afferenti all'Area sono rimasti incentrati sulla massima integrazione degli uffici, sullo snellimento burocratico, sulla tempestività e flessibilità dell'azione amministrativa, pur nell'alveo di una congiuntura economica problematica, di un drastico taglio alle risorse e di un complesso percorso di ridefinizione del ruolo e delle funzioni delle Province.

I fondamentali assi di intervento nell'ambito dell'Economia hanno pertanto riguardato la **tenuta del sistema produttivo locale e dell'occupazione**, attraverso specifiche misure anti crisi, **il rilancio del sistema produttivo** attraverso investimenti e innovazione, **il ripristino delle attività economiche** (agricole, industriali, commerciali, professionali, artigianali e di servizio alla popolazione,) **nei centri colpiti dal sisma**.

Per quanto riguarda il settore del commercio, la crisi ha avuto pesanti effetti sui bilanci delle famiglie italiane, costringendole ad una "spending review" che tocca in primo luogo consumi non necessari e comprimibili (escludendo quindi bollette e tariffe). Negli ultimi 6 anni, dal 2007 al 2013, secondo l'ISTAT, il reddito disponibile delle famiglie (cioè al netto di imposte e tasse) si è ridotto del 10,2%. La riduzione dei consumi sull'anno precedente è stimata del -2,2% nel 2013. Per

sostenere il reddito delle famiglie dei lavoratori di imprese in difficoltà abbiamo rinnovato, estendendolo, il protocollo d'intesa con le banche e i sindacati per l'anticipazione del trattamento di cassa integrazione straordinaria, con un plafond bancario di quasi 8 milioni di euro. Il Protocollo d'Intesa prevede che le banche anticipino il trattamento di cassa integrazione straordinaria ai lavoratori di imprese in crisi di liquidità, senza dover attendere i tempi necessari per l'erogazione da parte dell'Inps. L'agevolazione è estesa anche ai lavoratori in Cigs in deroga e in mobilità in deroga, e comprende gli ammortizzatori sociali, ordinari e in deroga, con causale riconducibile agli eventi sismici occorsi dal 20 maggio 2012.

E' proseguito il nostro impegno per promuovere l'innovazione della rete commerciale e la qualificazione del servizio, erogando risorse regionali (LR 41, L266 Azioni 1 e 2) sulle graduatorie aperte a comuni, piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, associazioni di imprese per progetti integrati pubblico-privati di riqualificazione e promozione e per iniziative coordinate tra operatori.

La maggior parte degli sforzi del Servizio commercio e industria è stato tuttavia convogliato nel 2013 al sostegno delle attività economiche nell'area del sisma, con la gestione di fondi europei per 9 milioni di Euro. Questi hanno finanziato tutte le 760 piccole e medie imprese del commercio e dei servizi risultate ammissibili (a fronte di oltre 1000 domande) costrette a localizzarsi, causa sisma, in situazioni temporanee (cassette, container, in affitto). In questo modo però le imprese hanno potuto continuare la loro attività, preservando l'occupazione, ma rimanendo nel comune di appartenenza, e continuando a prestare il servizio ai cittadini. In molti casi queste attività si sono aggregate ricreando un "nuovo centro", laddove il centro non c'era più, come a Concordia e Cavezzo, e contribuendo a mantenere il senso di comunità dei paesi colpiti. Nel 2013 sono già state liquidate, sulla base della rendicontazione presentata, circa 500 imprese per circa 5 milioni di Euro, con tempi medi di erogazione inferiori a 45 giorni, compresi i tempi per l'acquisizione del DURC e i controlli a campione in loco.

Ulteriori azioni sono state indirizzate alla gestione delle risorse a totale copertura della spesa (100%) assegnate ai comuni, che hanno allestito 14 aree collettive per la localizzazione temporanea delle imprese (a Concordia, Novi, Finale, San Possidonio, San Prospero), per 600 mila euro. Una nuova attività di sostegno alla promozione commerciale dei centri storici colpiti è stata attivata a seguito di una concertazione con i 18 comuni e la Regione, a fronte della quale sono stati finanziati tutti i progetti presentati per 970 mila Euro, attraverso la stipula di convenzioni sottoscritte a dicembre 2013. Queste risorse hanno già consentito ai Comuni interessati di mettere in campo iniziative straordinarie in occasione delle festività natalizie e proseguiranno nel 2014 con iniziative mirate.

Il coordinamento di una nuova fase di attuazione dell'Intesa provinciale del DUP (Documento Unico di Programmazione della Regione Emilia-Romagna) ha condotto all'assegnazione di € 1,8 mln al territorio della provincia di Modena derivanti dai finanziamenti del FSC (Fondo di sviluppo e coesione). La definizione delle priorità è avvenuto attraverso il raccordo con gli enti locali promotori degli interventi, relativamente ad interventi già cantierabili e quindi con progettazione sufficientemente avanzata e adeguata copertura finanziaria, per permettere entro l'anno 2014 il completamento delle massima parte opere. Sono state quindi assicurate le funzioni (poste in capo alla Provincia nell'ambito della suddetta Intesa con la Regione) per lo svolgimento della Conferenza di Programma che si è tenuta il 22 nov. 2013 ed inoltre le attività amministrative per la sua formalizzazione, che ha portato ad approvare lo schema di azioni per l'assegnazione dei contributi disponibili (€ 1,8 mln) ed una graduatoria di interventi già selezionati per accedere alle successive tranche di finanziamento del FSC, oltre alla definizione di modalità procedurali per le prossime fasi di attuazione dell'Intesa DUP.

Il risultato raggiunto rappresenta un esempio positivo di come la governance locale sia stata capace di mantenere vivo un percorso coordinato di programmazione per lo sviluppo. Questi nuovi interventi individuati come prioritari presentano infatti le caratteristiche per contribuire efficacemente al rilancio del sistema socioeconomico a cui tutti stiamo lavorando anche in quanto

inseriti nell'azione più complessiva di dimensione regionale offerta dal DUP: è ad esempio il caso dei percorsi ciclabili nell'area Nord che sono già progettati per raccordarsi con direttrici europee della rete Eurovelo.

Il comparto agricoltura della Provincia di Modena ha proseguito la sua attività di ente gestore del Programma di Sviluppo Rurale Regionale, a sostegno delle aziende agricole che operano sul territorio e nella fase conclusiva del periodo di programmazione dei fondi comunitari 2007-2013. A consuntivo si evidenzia come il nostro territorio abbia saputo cogliere l'opportunità offerta dai fondi comunitari, orientati in prevalenza sul comparto agricolo, ambito in cui le richieste di aiuto hanno raggiunto un importo complessivo concesso superiore ai 93 milioni di euro, nel periodo 2007-2013. Nel corso del 2013, l'importo richiesto dalle aziende agricole ha superato i 39 milioni di euro, 28 dei quali concessi già nel corso dell'anno. Ma è stata in particolare l'attività di gestione delle misure straordinarie, previste per il ripristino della capacità produttiva compromessa dal sisma del 2012, che ha caratterizzato la gestione delle attività dell'assessorato dell'ultimo periodo. Nel corso del 2013, in particolare, le domande di ripristino post terremoto hanno superato i 24 milioni concessi alle aziende agricole dell'area del terremoto.

La Provincia ha rappresentato un punto di riferimento per le aziende e per le associazioni di categoria, per superare le problematiche legate alle complesse modalità di gestione dei bandi. I dipendenti coinvolti si sono fatti carico con molto spirito di abnegazione dell'eccezionale carico di lavoro derivanti dalle misure 121 e 126 sisma, nel rispetto della tempistica prevista dai bandi.

Ci si è fatti carico di sostenere le peculiarità e le opportunità del nostro territorio anche nel corso degli incontri con la Regione sulla nuova programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020, al fine di garantire una continuità di intervento anche e soprattutto nelle aree del terremoto.

E' proseguita, inoltre, l'attività istruttoria degli uffici dell'assessorato per esperire le procedure di risarcimento delle aziende danneggiate dalle calamità di cui alla Legge Regionale n. 15/1997 (Tromba d'aria e frane del 2013 e liquidazione per la siccità del 2012), eventi tutti che sottolineano la fragilità e il rischio idrogeologico di un territorio provinciale, che presenta inderogabili esigenze di manutenzione tanto più se si tiene conto del mutamento climatico in atto.

Con l'approvazione a fine 2012 dell'IGP (Indicazione Geografica protetta) della Ciliegia di Vignola è potuta partire nel 2013 l'attività di valorizzazione della produzione. Nel corso del 2013 si sono sensibilizzati gli agricoltori al fine di supportarli nella presentazione delle domande di adesione. Il risultato è che sono state inoltrate al Consorzio della ciliegia tipica 500 domande di adesione da parte degli agricoltori. Nella campagna 2013 circa 350 agricoltori hanno così effettivamente marchiato il prodotto per un totale commercializzato di circa 12.000 quintali, dato che tuttavia risente della scarsa produzione di quest'annata anomala.

E' arrivato a conclusione il progetto biennale finanziato dal PSR e presentato dalla Provincia sulla tutela dell'agro-biodiversità presente sul territorio provinciale. Il progetto ha riguardato sia il settore animale che il settore vegetale coinvolgendo Enti di ricerca (CRPA, CRPV, Università di Bologna), associazioni legate alla valorizzazione dei prodotti (Consorzio della bianca modenese, APA), mondo produttivo (Progeo, agricoltori custodi).

Tra le varie azioni significativa la distribuzione di materiale riproduttivo da mettere a dimora nel settore vegetale e assegnazione di pulcini di gallina modenese agli agricoltori custodi. A completamento del progetto è stato organizzato in collaborazione con il Gal (Gruppo di azione locale) Antico Frignano, un convegno dove sono stati illustrati i risultati raggiunti che ha riscosso interesse e partecipazione.

Nel corso del 2013 sono stati assegnati libretti per l'acquisto di carburante alle aziende agricole per il valore di circa 21 milioni di euro in termini di benefici fiscali, con valori inferiori del 10% rispetto allo scorso anno in conseguenza del decreto Salva Italia.

Notevole partecipazione ha riscosso il convegno "Non c'è cibo senza terra" rivolto a progetti di educazione alimentare delle scuole con la presenza di 63 scuole e presentato durante la manifestazione fieristica Children's tour nel corso della quale sono state assegnate le premiazioni.

La presenza in fattoria didattica risente del momento di crisi in quanto scuole e famiglie si trovano sempre più in difficoltà a sostenere costi aggiuntivi per l'arricchimento della proposta didattica. Ciononostante sono stati iscritti 15 nuovi agriturismi e fattorie didattiche a fronte di 9 cessioni.

La propensione all'investimento si è dimostrata vivace, testimoniata dalla presenza di 94 richieste di qualifica idonea per investimenti immobiliari.

Nell'ambito delle attestazioni di nuovi vigneti ed estirpazione di superfici equivalenti sono state 394 le notifiche vigneti nell'annualità 2013. Il numero di procedimenti presentati è inferiore del 20%, rispetto al 2012 che ha rappresentato un anno di punta, in quanto è cessata la preoccupazione del mancato finanziamento, che ha indotto molte aziende ad anticipare le domande nel 2012.

Sono invece aumentate le domande e relative istruttorie di liquidazione del contributo del Piano di Ristrutturazione e Riconversione Viticola 2012-2013 per un contributo totale di circa 2,5 milioni di euro.

Si rileva una diminuzione generale delle movimentazioni relative alle quote latte presumibilmente in conseguenza dell'imminente conclusione del sistema di intervento delle quote latte in vista della liberalizzazione del mercato.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2013

PROGRAMMA 3: Efficienza, semplificazione e trasparenza

Questo programma è riferito in particolare ai temi delle linee di mandato relativi all'efficienza, alla semplificazione e alla trasparenza dell'azione dell'Ente

Ragioneria ed Economato

Il perdurare della crisi finanziaria si è riflessa negativamente non tanto e non solo sull'andamento delle entrate correnti ma, soprattutto, sull'entità del taglio ai trasferimenti operati dallo Stato nei confronti degli enti locali. Ciò ha comportato per un ente provinciale "ricco" come quello di Modena un trasferimento al contrario dalla periferia al centro che, ormai a regime, ha superato i 16 milioni di euro. In questo scenario di radicale ripiegamento della finanza pubblica si è innestato anche il previsto percorso di riordino delle province, che ha generato notevoli incertezze in relazione agli interventi da programmare per il futuro, con ovvie conseguenze sulla gestione dei documenti economico-finanziari da predisporre e gestire in corso di esercizio. Viste le premesse, l'attività del servizio ragioneria ed economato, oltre a garantire la normale operatività nei processi di programmazione e gestione delle entrate e delle spese dei servizi dell'ente, si è concentrata su poche direttrici volte a proseguire i processi di efficienza e semplificazione che questa amministrazione aveva già in atto.

In particolare le u.o. riferite alle attività di ragioneria hanno concorso al rispetto del patto di stabilità. L'ideazione ed il fattivo utilizzo di una diversa modalità di raccolta ed elaborazione dei dati sul patto a scadenze molto ravvicinate ha infatti permesso ai servizi dell'ente interessati dalla spesa in conto capitale (in primis naturalmente i lavori pubblici) di assumere decisioni di investimento in tempi molto brevi senza al contempo appesantire la gestione amministrativa conseguente. La nuova procedura inoltre, permettendo analisi ad un buon livello di dettaglio, ha contribuito al conseguimento di un saldo patto finale molto vicino a quello richiesto dalla norma. Il dato testimonia l'efficienza di tutti gli operatori che hanno sfruttato al massimo ogni spazio consentito per realizzare le opere pubbliche. Le realizzazioni delle opere non sono state eseguite a scapito della celerità dei pagamenti: i dati, pubblicati anche nella sezione della trasparenza del sito web dell'ente, evidenziano un tempo medio di ventotto giorni intercorrente tra la registrazione in contabilità dei documenti di spesa e il loro pagamento.

Rispetto alle azioni volte a migliorare l'efficienza dell'ente, si segnala inoltre che nel corso del 2013 è proseguita l'attività di riduzione di personale impiegato nei servizi trasversali dedicati alla contabilità pur col mantenimento del medesimo standard quali-quantitativo del servizio reso. In alcuni casi non si è sostituito il personale soggetto al pensionamento, in altri si è trasferito, in ossequio alle linee guida fornite dall'amministrazione, il personale in aree e servizi definiti come strategici. Per mantenere lo stesso livello di servizio è stata effettuata un'analisi dei processi che ha condotto a una più razionale redistribuzione dei carichi di lavoro o ad una semplificazione di quelle procedure (come quelle della Cassa Economale), ridondanti o povere di valore aggiunto in termini di efficacia del servizio.

E' inoltre proseguita l'opera di razionalizzazione degli acquisti economici, che riscontra il positivo consolidamento dei risparmi di spesa già ottenuti nel corso del 2012 per una larga tipologia di beni e servizi. La riduzione del personale e la rimodulazione degli orari di servizio attraverso la riduzione settimanale di un rientro pomeridiano hanno in particolare apportato benefici di gran lunga superiori a quelli conseguiti col ritorno, imposto dalla legge, ad un valore facciale di sette euro del buono pasto.

Infine è definitivamente entrata a regime la convenzione per la costituzione, ex art. 30 del Tuel, del centro stampa unificato tra provincia e comune di Modena. Ciò ha consentito di avviare un processo di ottimizzazione dell'impiego delle risorse e una modernizzazione delle procedure.

Patrimonio

L'U.O. Patrimonio ha svolto regolarmente e senza ritardi la propria attività, pur scontando, nella seconda metà dell'anno, l'assenza per maternità del funzionario incaricato e una riorganizzazione che, oltre ad avvicinare la dirigenza, ha comportato un trasferimento fisico degli uffici. Sono state effettuate due aste per l'alienazione del Centro Selvaggina di Castelvetro, entrambe, tuttavia, andate deserte, pertanto si provvederà nel 2014 ad indire un nuovo incanto. Ha inoltre subito una accelerazione la vendita della Caserma Fanti, per la quale si è reso necessario predisporre con procedura di urgenza la perizia di stima, regolarmente consegnata nei tempi richiesti. L'asta pubblica verrà indetta entro marzo 2014.

Risorse umane

L'attività dell'Area Risorse Umane ha continuato ad essere caratterizzata, anche per il 2013, da forti difficoltà sia sul piano delle risorse, a causa della manovre finanziarie che si sono succedute nel corso dell'anno e che hanno imposto decisi tagli ai bilanci degli Enti Locali, sia per l'applicazione di norme specifiche in materia di personale. In particolare modo, nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riordino delle Province introdotte per effetto della così detta "Spending Review" (luglio 2012), è stato fatto divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. Tale provvedimento ha modificato in modo sostanziale lo scenario di riferimento, bloccando l'attività relativa all'adozione del Piano Occupazionale. In presenza di tali difficoltà e di ampi margini di incertezza sulle prospettive future, l'Amministrazione è stata costretta ad adottare misure di forte contenimento delle spese e a ripensare il modo con cui organizzare i propri interventi. Un numero rilevante di dipendenti ha inoltre avviato percorsi di trasferimento presso altri enti e la gestione dei servizi essenziali si è rilevata giorno dopo giorno conseguentemente sempre più difficoltosa. E' divenuto pertanto necessario, seppur condizionati anche nei limiti cogenti previsti dalle norme applicabili a tutti gli enti locali e privati di strumenti di sviluppo organizzativo in relazione al blocco della contrattazione nazionale e dalla riduzione dei budget per la formazione, procedere ad una ulteriore riorganizzazione che ha avuto luogo con decorrenza 1/4/2013, per la quale si è fornito supporto alla Direzione Generale.

Il Servizio Personale ha provveduto conseguentemente al monitoraggio costante dei nuovi limiti introdotti con le recenti disposizioni normative, soprattutto a seguito di modifiche e integrazioni introdotte per diversa interpretazione da parte della giurisprudenza contabile. Si fa riferimento, in particolare, ai rapporti di lavoro flessibile, che sono stati rivisti alla luce del fatto che la spesa per gli incarichi dirigenziali a contratto, nonché le spese sostenute per funzioni di altri enti, non devono essere prese in considerazione, con conseguente aggiornamento in progress della programmazione. Si fa riferimento, inoltre, alla relazione tra spese di personale e spese correnti, poiché recenti disposizioni impongono che tra le spese di personale siano ricomprese anche quelle relative alle società partecipate. Alla riduzione delle risorse in bilancio si sono aggiunte le misure restrittive specifiche sul trattamento economico individuale e più in generale sulla spesa di personale. In particolare, sono state interessate dai provvedimenti di contenimento le spese per missioni, formazione, contrattazione decentrata integrativa, lavoro flessibile. Per le suddette ragioni e per i limiti imposti anche sulle spese per gli automezzi dell'ente la Giunta ha adottato una nuova disciplina sulle missioni. La Giunta ha altresì proceduto ad emanare le linee di indirizzo per l'attivazione dei voucher lavoro, al fine di dare l'opportunità a giovani disoccupati o inoccupati di inserirsi nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda la Contrattazione decentrata integrativa, nonostante il calo delle risorse dovute a misure restrittive adottate a livello nazionale, si sono chiuse positivamente le trattative con le organizzazioni sindacali sia per quanto riguarda il comparto che

l'area dirigenziale. Si è dato altresì supporto alla Direzione Generale per la predisposizione dei piani razionalizzazione e riqualificazione della spesa sulla base di quanto previsto dal D.L. 98/2011.

Con riferimento poi all'applicazione delle recenti disposizioni in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza degli atti si è dato fattivo supporto al Segretario Generale con particolare riferimento all'adozione del Codice di comportamento dell'ente

Con riferimento alla *Spending review* e alla Riforma Fornero si sono effettuate le opportune valutazioni con specifico riguardo ai servizi stipendiali e alla disciplina sui rapporti di lavoro flessibile.

Le linee di intervento che si sono attivate per il Servizio Personale hanno voluto dare continuità al percorso di riorganizzazione funzionale già intrapreso dall'Amministrazione. Si sono attivati e affinati. Per quanto riguarda la spesa per missioni e formazione si è provveduto pertanto ad assegnare degli specifici limiti di spesa alle aree. La politica del personale si è sviluppata con la collaborazione attiva dei dirigenti, avendo sempre attenzione al mantenimento di un buon clima aziendale e ad confronto sindacale costruttivo.

Informatica e Archivio

Il consuntivo delle attività svolte da parte del Servizio Sistemi Informativi e Telematica evidenzia coerenza e continuità sia con quanto preventivato sia con le politiche di innovazione e semplificazione perseguite negli ultimi anni.

Le azioni intraprese hanno riguardato, da una parte le componenti infrastrutturali di rete a livello territoriale e dall'altra il consolidamento e lo sviluppo delle ICT sia per il miglioramento organizzativo dell'Ente sia per quello dei servizi resi all'utenza nell'ambito di un insieme di azioni coordinate tutte orientate alla semplificazione dell'azione amministrativa anche tramite lo sviluppo e la messa in esercizio di servizi interattivi di tipo online via internet ed il WEB.

I progetti che hanno riguardato lo sviluppo di infrastrutture di rete a banda larga sono stati portati a compimento sia nel territorio di pianura sia in quello appenninico.

Nel corso dell'anno alle reti MAN in fibra ottica realizzate nei 24 Comuni della pianura è aggiunta la rete MAN in fibra ottica nel territorio comunale di Modena che, pur non essendo ancora stata completata per le tratte di collegamento delle scuole superiori (completamento previsto entro marzo 2014), è stata completata per le tratte di collegamento delle sedi ospitanti gli uffici provinciali permettendo, tra l'altro, di chiedere il contratto di noleggio delle fibre ottiche precedentemente attivo. Nell'Unione del Comprensorio Ceramico sono stati avviati i lavori per realizzare la rete MAN nel Comune di Fiorano Modenese.

Nel corso dell'anno, a seguito delle economie ottenute da parte di Lepida s.p.a. nelle operazioni di gara per la realizzazione di estensioni della rete in fibra ottica Lepida nelle zone appenniniche a divario digitale interessate dai fondi FEASR, si è deciso di realizzare ulteriori tratte di reti in fibra ottica per estendere la rete Lepida oltre che nelle zone individuate nel 2012 (nei territori dei Comuni di Polinago, Zocca (Montetortore) e Montese (Maserno e Castelluccio)) anche nei territori dei Comuni di Frassinoro e Montefiorino; queste estensioni verranno completate presumibilmente entro il 2014.

Sempre a livello infrastrutturale, ma in riferimento alle componenti interne all'Ente, nel 2013 sono continuate le attività orientate alla razionalizzazione ed alla riduzione degli apparati server in uso nell'Ente aumentando ulteriormente la quantità dei server virtuali installati e consolidando la quantità dei server fisici installati a livello adeguato alle dimensioni del Sistema Informatico dell'Ente

L'attivazione di una infrastruttura di disaster recovery per le applicazioni e le banche dati dell'Ente, ancorchè non definitiva, ha permesso di garantire un buon livello di sicurezza delle banche dati e delle applicazioni dell'Ente anche se il progetto per la realizzazione di una infrastruttura di disaster recovery per il pubblico ed il privato presentato al bando MIUR per le Smart Cities è stata approvata ma non finanziata (e quindi probabilmente non verrà realizzata).

Nell'anno è ulteriormente aumentato l'utilizzo del sistema di videoconferenza sia per ridurre la necessità di partecipare a riunioni in trasferta sia per le Conferenze di Servizi di tipo telematico c/o l'Area Territorio e Ambiente.

Nel corso del 2013 la Provincia, anche tramite azioni di supporto e coordinamento con le Unioni ed i Comuni del proprio territorio, ha portato a compimento gran parte dei progetti del Piano Telematico Regionale 2011-2013 (PITER) compresi nel Piano Operativo di PITER 2013; in particolare, hanno assunto particolare interesse per la Provincia e gli EELL del suo territorio, anche per l'impegno in essi profuso, sia i progetti per le reti MAN e Wireless della Pubblica Amministrazione locale, sia quelli per la riduzione del divario digitale nel territorio (Net4All), sia quello per il collegamento in banda larga delle scuole (SchoolNet), sia quello per la realizzazione della infrastruttura TAPPER abilitante alla progettazione di APPS per mobile computing (in questo ambito la Provincia ha realizzato una APP per smartphone tablet che rende disponibili informazioni relative ai Punti di Interesse Turistico-Culturale, le News dell'Ente e la possibilità di inviare segnalazioni-reclami alla Provincia), sia quello per la promozione ed il supporto alla adozione di soluzioni Open Source nella PA sia tutti quelli che prevedevano la messa in esercizio di servizi online (tutte le soluzioni software, elencate nel seguito, messe in esercizio da parte della Provincia e degli EELL del suo territorio nell'ambito del progetto di riuso RILANDER).

Altri significati contributi al miglioramento dei processi di semplificazione amministrativa, rilevabili sia nella Provincia di Modena sia negli altri Comuni del territorio provinciale grazie anche all'impegnativa azione di supporto e coordinamento svolto dalla Provincia nei loro confronti, sono conseguenti alla messa in esercizio di soluzioni informatiche prevalentemente riconducibili alla attuazione di quanto previsto nel progetto di riuso RILANDER.

In estrema sintesi, per quanto attiene alla messa in esercizio delle soluzioni infrastrutturali utili per l'attivazione di servizi online, si ricorda la completa messa in esercizio, in Provincia e nei Comuni del territorio, dell'ambiente di cooperazione applicativa ICAR necessario e funzionale alla messa in esercizio (avvenuta entro il 2103 per molti Comuni del modenese) della soluzione per la circolarità Anagrafica ANA-CNER, l'adozione e la promozione all'uso del sistema di autenticazione federata FEDERA e la messa in esercizio diffusa del sistema per i pagamenti on-line Payer.

Nel corso dell'anno i servizi-soluzioni messi in esercizio nei Comuni e/o in Provincia ai fini della semplificazione dell'attività amministrativa sono stati: SINCROCAT (sincronizzazione anagrafe comunale degli immobili con la base dati catastale), RILFEDEUR (Rilevazione FEnomeni di Degrato Urbano ed extraurbano), SUR (Strumenti Urbanistici Comunali), ANA-CNER), OSAP (Occupazione Suolo Pubblico in Provincia), PAYER (Pagamenti online), SUAPER (pratiche online di Sportello Unico Attività Produttive), Richiesta CDU (Certificato di Destinazione Urbanistica).

Gli interventi per lo sviluppo delle ICT all'interno dell'Ente sono stati effettuati in coerenza con i principi di semplificazione e, ove possibile, con i progetti inclusi nel PITER ed hanno interessato tutti gli ambiti di azione e tutte le Aree/Servizi dell'Ente.

Spesso i progetti di semplificazione hanno coinciso con i processi di dematerializzazione (digitalizzazione dei flussi procedurali) e con l'implementazione di servizi online realizzati su piattaforma WEB.

In questo ambito sono stati consolidati e migliorati anche tramite lo sviluppo di ulteriori componenti per servizi online i S.I. Attività Estrattive, il S.I. Sanzioni, il S.I. Programmazione Abbattimenti di Selezione della fauna selvatica, S.I. per il back office e per il front office delle Concessioni Uso suolo Pubblico (OSAP), il S.I. del Turismo e quello dell'Area Ambiente e Territorio (gestione AUA).

Il software per la gestione della Banca Dati Unica dei Procedimenti è stato messo in esercizio per permettere di semplificare e razionalizzare le attività di aggiornamento periodiche del PEG, del Documento Privacy e dell'Elenco Procedimenti L.241/90.

Un rilevante impegno, anche di tipo progettuale, ha comportato la realizzazione e/o la messa a disposizione dell'Ente di sistemi informatici utili per rispondere compiutamente e nei tempi imposti ai diversi obblighi derivanti dalla evoluzione della normativa in riferimento alla trasparenza amministrativa ed all'Anticorruzione.

Il progetto strategico per la semplificazione amministrativa, ha comportato anche il coinvolgimento della UO Archivio-Protocollo sia con riferimento agli interventi di riorganizzazione dei sistemi di gestione documentale e per favorire l'introduzione di sistemi utili a garantirne una corretta gestione degli archivi corrente, di deposito e storico, sia per garantire una corretta gestione dei documenti digitali prodotti e acquisiti nelle diverse Aree e Servizi dell'Ente anche tramite l'utilizzo corretto della PEC, al suo presidio nell'Ente nonché alla revisione del titolario dell'Ente ed alla revisione ed aggiornamento del *“Manuale di gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi”*.

Le attività riferite alla promozione all'uso del documento digitale e della PEC hanno portato ad ulteriori incrementi nella quantità dei documenti digitali gestiti e di quelli spediti via PEC.

Direzione Generale

Elementi cardine dell'azione strategica dell'attività della Direzione Generale sono stati: il miglioramento continuo, l'innovazione gestionale, lo sviluppo organizzativo dell'Ente, la diffusione della cultura della qualità, l'orientamento di tutta la struttura alla flessibilità per la gestione delle emergenze e alle esigenze del cittadino-utente, la trasparenza dell'azione amministrativa, la semplificazione e l'efficienza nella gestione dei servizi, la comunicazione con i cittadini attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, nonché il coordinamento dei centri di responsabilità mediante le attività di pianificazione, programmazione, budgeting, controllo e rendicontazione.

La Direzione generale svolge le funzioni di staff necessarie all'ottimale funzionamento dei servizi, sovrintendendo alla gestione della struttura, ed operando, nel contempo, nell'ambito delle azioni innovative connesse allo sviluppo strategico dell'Ente.

Nell'ambito dei **progetti innovativi** ampia rilevanza è stata data alla alienazione di patrimonio immobiliare di proprietà della Provincia.

Nel corso del 2013 sono continuate le azioni di coordinamento e si è intensificata l'attività di controllo delle società partecipate a vario titolo dalla Provincia con l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa dell'ente. Si è proceduto alla dismissione delle quote dell'aeroporto di Pavullo e di Promovi perchè non ritenute più strettamente funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali.

La Direzione Generale ha collaborato con il Segretario Generale nella redazione del Programma Triennale della Trasparenza e Integrità, del Piano Anticorruzione e del Referto sui controlli. In collaborazione anche con il Servizio Sistemi Informativi ha partecipato alla fase di start up e formazione per l'implementazione della Banca dati unica dei procedimenti che consente il contestuale aggiornamento del Documento Privacy e dell'Elenco dei procedimenti dell'Ente ai sensi della L. 241/90.

Nell'ambito dello **sviluppo strategico delle risorse umane** il contesto di forte contenimento della spesa pubblica ed in particolare di quella destinata al personale ha portato l'Ente ad attuare una nuova riorganizzazione nell'ottica di uno snellimento dei propri assetti che ha comportato anche un calo del numero delle Posizioni Organizzative passando da 45 a 35. Il numero delle aree da 8 è sceso a 7, il numero dei Servizi è rimasto 19 mentre il numero dei dirigenti da 24 a 19. Sono state accorpate e spostate delle Unità Operative in modo da ottimizzare le competenze del personale e l'utilizzo delle risorse, sono state trasferite unità di personale per valorizzare il profilo professionale e il percorso formativo.

Il Nucleo di Valutazione ha proposto la valutazione annuale dei dirigenti relativa all'anno 2013, ha monitorato il funzionamento complessivo della valutazione garantendo la correttezza dei processi e l'utilizzo dei premi ed ha attestato l'assolvimento degli obblighi dell'Ente relativi alla trasparenza.

L'adeguamento al D.Lgs. 150/09 (Riforma Brunetta) ha comportato una maggiore differenziazione nelle valutazioni di tutto il personale.

Nel 2013 l'Ente ha rendicontato il Premio Efficienza e il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa. I risparmi ottenuti da processi di riorganizzazione, ristrutturazione, innovazione ecc.... sono stati destinati, nelle quote previste dalla legge, ad incrementare il fondo per la contrattazione integrativa.

Tra i progetti della Direzione generale rientra l'attività dell'**Ufficio Relazioni con il Pubblico**, poiché la comunicazione con i cittadini deve assumere un ruolo centrale per l'agire amministrativo, come strumento di governo della complessità sociale e della complessità organizzativa e non più solo come leva manageriale per la gestione dei servizi o come importante attività per assicurare la trasparenza dei procedimenti amministrativi. L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico assume, pertanto, all'interno dell'organizzazione, una collocazione strategica in quanto chiamato in via permanente ad assicurare e garantire lo scambio tra la comunicazione interna ed esterna.

Un adeguato sistema di comunicazione incide infatti in modo rilevante sull'organizzazione; solo un'organizzazione che pratica una permanente e intensa comunicazione interna è capace di attivare un efficace rapporto di comunicazione con i cittadini. Allo stesso tempo tale rapporto, attraverso l'ascolto e la verifica della qualità, fornisce all'amministrazione gli elementi indispensabili per il continuo miglioramento dell'organizzazione interna e dei servizi.

Per le attività di **programmazione**, la Direzione Generale si è occupata principalmente di supportare gli Organi e i centri di responsabilità nei percorsi di pianificazione, programmazione, budgeting e rendicontazione, garantendo l'integrazione tra la parte contabile e quella programmatica dei vari documenti. Il ruolo di facilitatore svolto, è stato più che mai necessario nella fase attuale, caratterizzata da maggiori difficoltà, rispetto agli esercizi precedenti, nel reperimento di risorse finanziarie e da costi gestionali in aumento. La salvaguardia degli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli posti dal Patto di stabilità sono stati rispettati.

Nell'ambito della rendicontazione sono stati monitorati nel 2013 gli stati di attuazione dei programmi peg e delle azioni premianti al 30 giugno e al 31 dicembre e sono stati predisposti i documenti allegati al Conto Consuntivo 2012.

La Direzione Generale ha supportato anche il Direttore dell'Area Lavori pubblici nella compilazione del Programma triennale OO.PP. regolarmente adottato in Giunta nel mese di ottobre.

Nell'ambito della programmazione e budgeting, il Bilancio 2013 è stato approvato il 23 gennaio 2013 e il Peg 2013 in data 5 febbraio 2013. Il Bilancio di previsione 2014 è stato approvato dal Consiglio il 18 dicembre 2013.

I Servizi dell'Ente coordinati dalla Direzione Generale hanno continuato a garantire l'assistenza tecnico amministrativa ai comuni colpiti dal terremoto.

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Gestione Qualità è stata sostenuta con esito positivo la verifica finalizzata al mantenimento della certificazione UNI ENI ISO 9001:2008.

Da gennaio 2010, la Direzione Generale comprende il Servizio Osservatori statistici e Programmazione negoziata, quale funzione in staff di informazione statistica, strumento basilare per garantire supporto alla governance sia nella fase di definizione delle strategie sia in quella di controllo delle politiche. La realizzazione di rilevazioni o la costruzione di sistemi informativi adeguati a supportare le attività di programmazione, di analisi e di valutazione delle politiche richiedono un'ampia collaborazione sul territorio di tutti i soggetti che istituzionalmente sono chiamati a raccogliere dati e a svolgere funzioni statistiche nell'ambito del Sistema Informativo Statistico dell'Ente, in quello regionale e nazionale. Il Servizio fornisce, inoltre, il supporto alla progettazione ed alla realizzazione del Sito web istituzionale della Provincia, l'implementazione dei portali relativi alle singole aree dell'Ente, il coordinamento e la consulenza alle redazioni decentrate del sito, nonché l'aggiornamento del portale "Modenastatistiche", specificamente finalizzato allo sviluppo del sistema statistico provinciale su rete telematica.

Informazione e Comunicazione pubblica

Attraverso il programma "Informazione" si è continuato a garantire le esigenze di informazione esterna relativamente alle linee di azione degli organi istituzionali, delle diverse aree dell'Ente e del Consiglio provinciale con trasmissioni radio e televisive, portale internet istituzionale, cura dei rapporti quotidiani con emittenti radio e tv, agenzie e media on line, produzione di video, diffusione di comunicati stampa e organizzazione di conferenze stampa e di altri appuntamenti con gli organi di informazione.

In relazione alla ricostruzione post-sisma e alle altre emergenze di Protezione civile è stata coordinata la comunicazione del Centro Coordinamento Soccorsi, garantendo la copertura del servizio 7 giorni su 7 e H24, per diffondere le informazioni di pubblica utilità in tempo reale, interagendo in modo ancora più puntuale con i portali on-line di informazione e i social network. E' stata svolta attività di supporto ai numerosi giornalisti dei media locali e nazionali sulla ricostruzione e le celebrazioni legate all'anniversario del sisma. E' stato fornito supporto operativo all'organizzazione di numerosi eventi, in stretto raccordo con enti locali e soggetti privati finanziatori (Barilla, Fondazioni bancarie, Eni, fondo provinciale di solidarietà ecc.), curando anche gli aspetti della comunicazione. E' proseguita inoltre l'attività di supporto giornalistico alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria sui temi inerenti la riorganizzazione dei servizi sanitari.

In seguito al venir meno della struttura che si occupava della Comunicazione, questo servizio ha assunto tutti gli oneri relativi alla programmazione e gestione delle campagne di comunicazione. Tre le campagne progettate e seguite: una sul Psr per la rendicontazione degli interventi finanziati dall'Asse 3; una sul "Circuito dei castelli modenesi", con la produzione di nuovi strumenti idonei a promuovere la ricostruzione degli edifici danneggiati e la raccolta fondi; una relativa al progetto "Ristrutturazione casa" con spot audio/video e locandine. Per documentare l'impiego dei fondi raccolti con i conto corrente di solidarietà e le attività dell'Ente sul sisma sono stati prodotti due video, visibili sulla home page del sito. Le funzioni amministrative dell'ufficio Comunicazione pubblica sono state gestite dall'Ufficio stampa che ha coordinato anche la pianificazione pubblicitaria dei progetti sviluppati nel corso dell'anno.

L'ufficio stampa, inoltre, ha garantito il supporto operativo nell'organizzazione di eventi promossi dall'Ente (convegni, conferenze e altre iniziative legate alle attività degli assessorati e del Consiglio) predisponendo i materiali di comunicazione necessari.

E' stata predisposta la procedura per individuare, attraverso sondaggio esplorativo, il nuovo fornitore del servizio di rassegna stampa, che dal mese di marzo 2014 subentrerà all'attuale.

Gli obiettivi fissati dal Piano triennale di razionalizzazione della spesa, in particolare per l'acquisizione di servizi televisivi, sono stati raggiunti attraverso la ridefinizione del format televisivo "Provincia Informa" (co-prodotta insieme a Trc-Telemodena): sono state realizzate complessivamente 20 puntate che hanno consentito di coprire durante l'intero anno l'attività del Consiglio e della Giunta sulle politiche dell'Ente.

Per quanto riguarda il Web è stata attuata la revisione completa del sito istituzionale per due elementi concomitanti: la riorganizzazione dei servizi dell'ente e le azioni previste dal Dlgs 33 "Amministrazione trasparente". La gestione quotidiana dell'home page del portale ha comportato la realizzazione di news e il coordinamento della redazione centrale. A causa dell'emergenza terremoto tutta la gestione è stata ridisegnata

Politiche Comunitarie e relazioni internazionali. Cooperazione Internazionale

A fianco dell'attività di coordinamento e gestione dei progetti europei in essere all'interno della Provincia di Modena, continua l'impegno progettuale dell'Ente per accedere alle opportunità di finanziamento messe a disposizione dall'Unione Europea in vari settori, tra cui il turismo, l'agricoltura e il sociale, per valorizzare le potenzialità del nostro territorio nel contesto europeo. Si continua a seguire, inoltre, l'azione di sviluppo della nuova programmazione europea denominata Europa 2020. In particolare:

- Sono stati elaborati e presentati 4 nuovi progetti nel 2013 a valere sui finanziamenti comunitari in qualità di partner o capofila: ASAP, Agenda Digitale Albanese, PORTALE e 4SEESBANK.
- Continua la gestione dei progetti in essere: 4SEE, PARES, e-CREATE, EDITS, PACMA, GIST e Città dei motori.
- Prosegue l'attività di monitoraggio volto alla presentazione di nuovi Progetti Europei, predisponendo materiale per i temi: Giovani e immigrazione (*Programma FEI*), Giovani (*Programma Azione ProvincEgiovani*), Testuggine palustre europea (*Programma Life+*), Confronti con Albania (*Agenda Digitale Albanese*), Aggiornamento con Regione Emilia Romana (*Italia-Croazia, IPA Adriatico-Ionico*), FEI UPI TECLA (*raccordo con Battello per nuovo FEI previsto avvio nuova progettazione fine ottobre – nuova procedura imposta dal Ministero*), Ambiente, bonifiche/rifiuti (*Programma Horizon 2020*).
- Continua l'attività inerente la Rete *Modenapuntoeu* in collaborazione con il Comune di Modena.
- Seguita l'attività per accompagnare la transizione dell'Associazione Transromanica dalla Provincia al Comune.
- Infine con l'avvio del nuovo settennio di programmazione comunitaria 2014-2020, si sta svolgendo un ruolo attivo nella fase di progettazione, fra cui si è redatto un documento volto a promuovere l'inserimento della Zona sisma all'interno del PON Aree Interne.

Nell'anno 2013 si è proceduto ad approvare le graduatorie per entrambe le linee di finanziamento relative al Bando 2011 – 2012 per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo promossi da ONG, Associazioni di volontariato ed organizzazioni operanti nel territorio della Provincia e co-finanziato da Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e dal Comune di Modena. Si sono assegnati e liquidati il 50% i contributi alle associazioni così come previsto dal bando stesso. Contemporaneamente si è provveduto a sollecitare, le associazioni che non avevano ancora rendicontato i progetti relativi ai bandi di cooperazione degli anni scorsi, già scaduti.

L'attività di verifica ordinaria delle rendicontazioni presentate dalle associazioni relative ai bandi degli anni precedenti, è proceduta regolarmente e si è provveduto anche ad analizzare le richieste di proroghe e/o rimodulazioni.

Anche quest'anno si è provveduto ad approvare il "Protocollo d'intesa tra Comune di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, Overseas onlus, Associazione Centro Servizi per il Volontariato di Modena per la realizzazione del Corso di Formazione per volontari della cooperazione internazionale, partecipando anche ai colloqui motivazionali per la selezione dei volontari da ammettere all' VIII corso.

Per quanto riguarda il programma di educazione alla pace e ai diritti umani finanziato dalla LR. 12/2002 si è provveduto a presentare il progetto per l'anno 2013, nonché alla liquidazione e chiusura del progetto anno 2010 e alla liquidazione del 50% del contributo del progetto anno 2012.

Consulenza e assistenza legale

L'unità operativa "Avvocatura" nel corso del 2013 ha continuato a svolgere la propria attività di consulenza e assistenza legale alla struttura politica e amministrativa dell'Ente.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice del Processo Amministrativo si è proceduto per tutte le costituzioni al Tribunale Amministrativo Regionale ad inviare gli atti anche tramite PEC (posta elettronica certificata).

Il servizio ha provveduto a dare risposta ai quesiti degli uffici in forma scritta o verbale, anche in collaborazione con il Segretario generale. Il legale incaricato a tempo determinato ha supportato gli uffici interni interessati per i procedimenti sanzionatori dell'Ente ed ha altresì coadiuvato i legali interni relativamente agli adempimenti/scadenze previste dalla legge per le cause in corso. Complessivamente si è quindi registrato un aumento di richieste.

Per quanto riguarda invece, l'attività di tutela giurisdizionale, sono stati aperti n. 84 procedimenti giudiziari nuovi di cui n. 23 seguiti direttamente dall'ufficio legale. Infatti, al fine di contenere la

spesa si è dato corso ad un progressivo aumento dei patrocinii legali affidati agli avvocati interni, ricorrendo solo in via eccezionale ad incarichi esterni. Solamente n. 6 cause sono state affidate a legali esterni in quanto di particolare rilevanza e in materie specialistiche di diritto del lavoro, diritto penale ed una causa in Cassazione. I procedimenti giudiziali seguiti internamente sono risultati pari al 79,31% delle costituzioni effettuate contro il 70% previsto nell'azione prioritaria di Giunta.

L'aumento dello stanziamento rispetto alla previsione iniziale è coerente con gli importi a consuntivo registrati negli anni precedenti.

Si è proceduto, inoltre, a fornire il supporto giuridico agli uffici interni ed a seguire e controllare lo stato del contenzioso pendente da anni precedenti (n. 188 vertenze in essere) ed alla redazione degli atti amministrativi e contabili di competenza (n. 67 atti) e ne è stata curata la pubblicazione sul sito dell'Ente "Amministrazione Trasparente", in ordine agli obblighi previsti dal D.lgs. 33/2013, artt. 15 e 23.

Il sistema informatico Salomone, utilizzato per la gestione del contenzioso, non è ancora stato implementato e completato dal servizio informatica per mancanza di risorse così come il nuovo software per la gestione dei pareri legali resi ai servizi dell'Ente. Il completamento dell'aggiornamento di detto software renderebbe più agevole e coordinata l'attività complessiva dell'ufficio che risulta appesantita a causa di una duplicazione dei lavori fra la scrivania virtuale ed il software Salomone.

Supporto agli organi istituzionali e al Segretario generale

Con decorrenza 1° aprile 2013, a seguito della riorganizzazione dell'Ente, le Unità Operative "Atti Amministrativi" e "Staff del Segretario Generale", sono state unificate in un'unica Unità Operativa, ora denominata "Segreteria Generale e Atti Amministrativi".

L'unità operativa "Segreteria Generale e Atti Amministrativi", si propone come referente e punto di coordinamento per alcune delle attività svolte dagli organi istituzionali e come supporto alle molteplici attività del Segretario generale.

Le attività di supporto agli organi istituzionali sono rivolte a Presidente della Provincia, alla Giunta, al Presidente del Consiglio, al Consiglio, all'Ufficio di Presidenza, alla Commissione Capigruppo e alle altre Commissioni consiliari.

Per quanto riguarda l'attività relativa agli atti amministrativi, pur con una unità di personale distaccata presso altro servizio quasi a tempo pieno, sono state rispettate le modalità ed i tempi di gestione degli atti e delle sedute relativamente alle attività svolte per il corretto funzionamento delle sedute di Giunta e di Consiglio, così come previsto dalla legge. Inoltre, dal 1° settembre, la medesima dipendente è stata definitivamente trasferita per mobilità interna presso altro ufficio.

Pure l'attività svolta a supporto del Presidente del Consiglio e dei Consiglieri è stata svolta nel rispetto dei tempi e modi definiti dal Regolamento del Consiglio.

Oltre all'attività svolta relativamente agli organi dell'Ente, la responsabile dell'ufficio ha svolto anche l'attività di coordinamento delle commissioni consiliari della Provincia mantenendo periodicamente contatti con le varie segreterie ed il Presidente del Consiglio provinciale.

Relativamente all'azione del Consiglio, il numero delle sedute del Consiglio medesimo e delle Commissioni consiliari, è in linea con le previsioni del piano di razionalizzazione e del contenimento della spesa; inoltre sono stati ampiamente rispettati i tempi di pubblicazione delle delibere degli organi collegiali all'albo pretorio *on line*.

E' stata curata la segreteria della 1^a Commissione consiliare (n. 11 sedute) e della Commissione "Affari Istituzionali Controllo e Garanzia" (n. 8 sedute); è stato fornito supporto alla Commissione Capigruppo (n. 24 sedute), alla Commissione Ufficio di Presidenza ed è stato effettuato il coordinamento di tutte le Commissioni consiliari.

Nel 2013 l'ufficio ha svolto attività di gestione di 20 sedute di consiglio e di 246 atti di consiglio. Complessivamente nel corso del 2013 si sono tenute n. 70 sedute di commissioni consiliari (di cui 24 capigruppo). I numeri equivalenti a quelli dell'anno precedente.

Nel 2013 gli atti della Giunta sono stati: 399 delibere e 68 decisioni, trattati ed approvati in 46 sedute; complessivamente sono diminuiti gli atti e le sedute (anno 2012: n. 442 delibere, n.62 decisioni, n.52 sedute).

Rispetto al piano di razionalizzazione l'obiettivo finanziario è stato raggiunto.

Il Segretario Generale è stato regolarmente coadiuvato nell'attività di consulenza giuridico-amministrativa fornita agli organi di governo e ai servizi dell'Ente, anche con riferimento alle riforme legislative intervenute nel periodo considerato e nell'attività di revisione dei principali Regolamenti dell'Ente.

E' stata svolta l'attività di coordinamento delle due Unità di progetto funzionali e intersettoriali appositamente istituite nel 2013, finalizzate a supportare il Segretario nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e i Responsabili della redazione dei referti semestrali in materia di controlli interni. Oltre a numerosi incontri con i singoli componenti si sono tenute complessivamente 9 riunioni collegiali.

E' stata fornita fattiva collaborazione ai Servizi Relazioni Istituzionali e Informatica, per la realizzazione della sezione "*Amministrazione Trasparente*" sul sito web istituzionale, obbligatoriamente prevista dal D.lgs. n.33 del 14 marzo 2013.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, l'utilizzo delle risorse e i risultati dell'attività di misurazione e valutazione, è orientata a favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'azione pubblica.

Le norme sulla trasparenza, in stretto collegamento con le recenti misure anticorruzione intervenute alla fine del 2012 e nel corso del 2013, sono da considerare tematiche fondamentali nell'ambito della corretta azione amministrativa, e più in generale per il rispetto della legalità.

Le rilevanti novità legislative hanno richiesto un impegno significativo sia in termini di elaborazione programmatica sia in termini di costante aggiornamento dei documenti e delle informazioni pubblicate nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito internet dell'Ente.

E' stato curato l'aggiornamento del Piano della Trasparenza 2013-2015 approvato con D.G. n.230 del 30 luglio 2013 ed è iniziata l'attività finalizzata alla approvazione del Piano Anticorruzione 2014-2016 prevista entro il 31 gennaio 2014.

E' stata curata la modifica del Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale degli amministratori provinciali, del Regolamento in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso, del Regolamento per la disciplina dei Contratti, del Regolamento del Consiglio provinciale e dello Statuto.

E' continuata la fattiva collaborazione con la Direzione Generale, con il Dipartimento di Presidenza e il Servizio Personale, in particolare per la redazione degli atti relativi ai conferimenti degli incarichi dirigenziali e/o di alta specializzazione e degli atti relativi alle società partecipate dalla Provincia.

E' stata garantita la gestione della Conferenza Provinciale delle Autonomie Locali che è stata convocata 6 volte.

E' stata effettuata la attività di raccolta delle situazioni patrimoniali degli amministratori e dei dirigenti. Per gli amministratori si è proceduto alla loro pubblicazione *on line*.

E' proseguito il controllo di regolarità amministrativa sugli atti dirigenziali. Sono stati controllati 549 atti e le risultanze dei controlli sono state condivise con i dirigenti interessati.

E' stata garantita l'assistenza all'attività del Difensore Civico provinciale, anche nella sua qualità di Difensore Civico Territoriale (cioè al servizio dei Comuni convenzionati). I Comuni convenzionati sono 14 più la Comunità Montana del Frignano che si è convenzionata per se e per i suoi 11 Comuni associati (in totale 26 enti).

I contratti

Nell'anno 2013 le attività di competenza dell'Unità Operativa "*Contratti*" si è svolta in linea con quanto programmato ed è stato assicurato lo svolgimento delle attività sia ordinarie sia aggiuntive

e/o straordinarie che si è reso necessario porre in essere o che sono state assegnate nel corso dell'anno.

Con riferimento a queste ultime si segnala l'attività svolta per consentire il passaggio dalla modalità di stipula "tradizionale" con firma autografa dei contratti d'appalto alla nuova modalità di stipula in formato elettronico (firma digitale) prevista per quelli in forma pubblica amministrativa, a pena di nullità, a decorrere dall'1° gennaio 2013, a seguito della modifica dell' art. 11, comma 13 del D.lgs. n.163/2006 "Codice dei contratti pubblici".

Tale modalità di stipula, anche se non espressamente prevista a pena di nullità, è stata estesa anche ai contratti in forma di scrittura privata, consentendo in tal modo ai dirigenti dell'Ente di sottoscrivere gli stessi avvalendosi della propria postazione informatica e conseguentemente eliminando l'invio cartaceo a mezzo posta interna.

La suddetta modalità di stipula elettronica ha reso necessario una nuova e diversa gestione dell'imposta di bollo, che dall'inizio dell'anno è assolta in modo virtuale ed elimina rischi connessi alla gestione materiale dei valori bollati. Tutti i relativi nuovi adempimenti vengono gestiti interamente dall'U.O.

Dal mese di maggio è stata, inoltre, modificata la gestione delle spese contrattuali a carico dei contraenti che viene curata direttamente dall'U.O. delegando il pagamenti e i relativi incassi alla Ragioneria, Servizio che gestiva in precedenza tali spese.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento dei controlli interni della Provincia di Modena, si è intensificata l'attività di controllo sul possesso dei requisiti di carattere generale previsti dall'art.38 del D.lgs 163/2006, rivolta dal 2013 nei confronti di tutti i contraenti. Al riguardo si precisa che sono stati effettuati complessivamente n. 710 controlli, riferiti a n. 131 persone giuridiche e/o fisiche.

A seguito dell'entrata in vigore del libro II del D.lgs. n. 159/2011 "Codice Antimafia", sono state riviste e modificate le procedure fino ad oggi adottate per l'acquisizione della documentazione antimafia, anche in considerazione delle modifiche normative introdotte che ampliano i soggetti da sottoporre a verifica.

Con riferimento all'attività ordinaria è stato fornito supporto alle operazioni relative a due aste pubbliche per la vendita di immobili e ad una procedura aperta, che ha richiesto la partecipazione e la verbalizzazione di tre sedute di gara.

Sono stati stipulati in forma pubblica amministrativa n. 49 contratti d'appalto per lavori, servizi e forniture ed espletati tutti i relativi adempimenti amministrativi e fiscali, mentre sono stati stipulati per scrittura privata n. 105 atti riguardanti contratti d'appalto per lavori, servizi e forniture, incarichi professionali, collaborazioni coordinate e continuative e convenzioni ed espletati tutti i relativi adempimenti amministrativi.

Sono state effettuate n. 191 comunicazioni nei confronti di tutti i partecipanti alle gare d'appalto, previste dal D.Lgs. n. 53/2010, la cosiddetta "Direttiva ricorsi";

Relativamente ai contratti inerenti il patrimonio dell'Ente sono stati stipulati n. 5 concessioni, n. 2 convenzioni, n. 1 comodato, n. 2 atti di revoca (riferiti rispettivamente ad una convenzione ed a una concessione), n. 2 vendite di relitti stradali, n. 2 servitù a favore della società Enel, n. 3 cessioni bonarie in luogo d'esproprio, n. 1 permuta di terreni e sono stati effettuati gli adempimenti relativi alla registrazione, trascrizione e volturazione di n. 53 decreti di esproprio.

Sono stati, inoltre, svolti entro i termini previsti tutti gli adempimenti periodici (Anagrafe Tributaria, tenuta del registro Repertorio, Diritti di segreteria, imposta di bollo assolta in modo virtuale e pagamento dell'imposta annuale di registro) e tutte le attività di carattere generale inerenti l'U.O. (protocollazione in arrivo, posta in partenza e tenuta dell'archivio cartaceo dei contratti). Si segnala infine che nell'ottica di contenimento della spesa la corrispondenza con i contraenti avviene quasi completamente a mezzo Pec o e.mail, come pure nei confronti degli uffici pubblici dotati di tali strumenti.

E' continuata inoltre la collaborazione a supporto all'attività contrattuale di competenza dei Comuni e, nello specifico, con quello di Lama Mocogno per il quale ha predisposto un contratto di

compravendita di cui ha curato, dopo la sottoscrizione, la trascrizione e voltura. L'attività di supporto al Comune di Fanano non ha ancora avuto inizio non essendo stata avanzata alcuna richiesta.

Nel 2013 l'U.O. ha inoltre fornito attività di supporto e consulenza in materia di contrattualistica all'Ente per i Parchi e la biodiversità dell'Emilia Centrale.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2013

PROGRAMMA 4: Istruzione

Questo programma è riferito alle linee di mandato per favorire la completa scolarizzazione dei giovani presenti nel territorio provinciale sia in termini di idoneo patrimonio edilizio che di adeguate politiche scolastiche.

Per quanto attiene all'area specifica dell'**Istruzione** il 2013 è stato contrassegnato ancora dai molteplici interventi di ripristino e di messa in sicurezza degli edifici resisi necessari all'indomani dei terremoti del 2012 e funzionali al regolare svolgimento dell'anno scolastico, con particolare attinenza alle sedi e alle palestre di scuole superiori recuperabili in tempi medio-brevi.

E' proseguita la progettazione e la realizzazione delle nuove sedi dei quattro istituti superiori dell'Area Nord della provincia, nel frattempo dislocati presso strutture provvisorie garantite grazie al Piano regionale per le scuole.

Nel 2013 si è operato in coerenza con le Linee di programmazione e gli Indirizzi regionali per il sistema formativo e per il lavoro 2011-2013, concependo il sistema di Istruzione e Formazione che ha accompagnato e sostenuto lo sviluppo della regione, e nello specifico della nostra provincia, come un tutt'uno in cui convivono servizi educativi e scolastici di base di qualità, nonché un sistema dell'istruzione superiore e della formazione professionale capace di contenere, storicamente, la dispersione, di favorire l'inclusione sociale, di evitare la dequalificazione della forza lavoro e di promuovere l'innovazione nei settori portanti dell'economia locale.

Le linee di intervento hanno confermato la volontà di valorizzare la funzione inclusiva del sistema scolastico-formativo modenese, con i suoi addentellati nell'ambito della cultura e del sociale, all'insegna della coerenza e unitarietà strategica (promuovere una cittadinanza attiva ed elevare le competenze di base dei soggetti in formazione) ma anche della pluralità degli interventi, degli strumenti e dei metodi.

Occorre ricordare che il terremoto continua a rendere complessa l'attività nella zona nord della provincia e, pertanto, sono proseguite le esperienze di integrazione fra scuola e servizi culturali implementate nel corso dell'anno scolastico. Le unità professionali dedicate e gli uffici competenti in materia culturale si sono focalizzati sulle azioni e sui progetti specifici volti a garantire nelle aree terremotate occasioni, spazi e strumenti di socializzazione culturale alternativi a quelli ordinariamente assicurati, nei diversi comuni, dalle biblioteche e dagli istituti culturali, spesso gravemente compromessi.

Edilizia scolastica

Il 2013 è stato l'anno della ripresa dopo l'emergenza del secondo semestre 2012 a seguito dei devastanti eventi sismici del maggio 2012. Ultimata l'attività strettamente in emergenza, che ha consentito il regolare avvio dell'attività didattica per l'anno scolastico 2012-2013, l'azione prioritaria si è spostata sul recupero delle palestre scolastiche danneggiate e sui grandi interventi di recupero.

La riparazione delle palestre è un significativo risultato portato a termine nel 2013. Il recupero dell'ITA Calvi-LS Morandi di Finale Emilia, pur regolarmente appaltato nell'aprile scorso (appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori), ha seguito un preoccupante ritardo sia per la farragine burocratica dei controlli funzionali all'adozione della determina dirigenziale di affidamento definitivo dei lavori (che si è potuto adottare solamente nello scorso mese di ottobre), sia per impreviste problematiche strutturali emerse all'atto delle prime demolizioni, che hanno richiesto una modifica progettuale tutt'ora al vaglio degli uffici regionali preposti all'autorizzazione sismica delle opere. Il cantiere, presumibilmente, sarà operativo a partire da Febbraio 2014.

L'ITI Luosi di Mirandola, affidato invece sulla base di un progetto esecutivo, ha scontato il ritardo per quest'ultimo adempimento e per il conseguimento dell'autorizzazione sismica, ma si è pervenuti

al suo appalto nel mese di dicembre e il cantiere sarà fisicamente attivo nel prossimo mese di gennaio 2014.

Nel mese di dicembre è inoltre stata ultimata la progettazione esecutiva del nuovo ITI Galilei di Mirandola: espletata la fase autorizzativa, si ritiene quindi di poter accantierare i lavori nell'estate prossima. Si parla di un progetto che supera i 10 M€, interamente realizzato dalle strutture interne dell'Area LL.PP. e che consta di oltre duecento elaborati.

Nel contempo si è prodotto anche il progetto esecutivo per il recupero statico dell'ISA Venturi di Modena – sede di via dei Servi, per il quale si è in attesa dell'autorizzazione sismica da parte del Comune di Modena per avviare i lavori.

La restante attività programmata si è svolta regolarmente, sia pure fra le difficoltà legate a disponibilità economiche esigue e certamente non bastevoli per dare risposta a tutte le istanze che nascono da una didattica sempre in rinnovamento e da un parco edilizio in costante crescita.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2013

PROGRAMMA 5: Lavoro e formazione

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi alla formazione ed al lavoro.

Nel 2013 le strategie della formazione e del lavoro contenute nel *Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2015* e raccordate, sotto il profilo degli indirizzi politici generali dell'Amministrazione, con le Linee programmatiche di mandato si sono dovute confrontare con le specifiche difficoltà e criticità ingenerate dal perdurare della dinamica recessiva innescata dalla crisi economica sotto il profilo della crescita del tasso di occupazione che ha raggiunto valori record sia a livello nazionale che locale, con particolare riferimento fascia giovanile.

I fondamentali assi di intervento nell'ambito della **Formazione professionale e delle politiche per il lavoro**, oltre alla supervisione dei percorsi triennali IeFP, hanno riguardato la formazione superiore, con percorsi di specializzazione tecnica post-diploma funzionali all'accesso mirato e qualificato di giovani nel mercato del lavoro, la formazione a sostegno dell'occupabilità, con particolare attinenza alla riqualificazione e/o alla riconversione di adulti espulsi dal mercato del lavoro o in reingresso, in costante raccordo con le opzioni di reinserimento lavorativo offerte dai servizi per l'impiego, nonché la formazione per l'adattabilità (formazione continua, in particolare per donne già occupate in imprese private, formazione di over 45 con competenze a rischio di obsolescenza, formazione per lavoratori in mobilità o in CIGS, formazione per lavoratori a progetto di aziende in crisi, con specifica attinenza alle situazioni di interruzione forzata dell'attività lavorativa in conseguenza del terremoto). Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione inclusiva rivolta alle fasce deboli e alle categorie svantaggiate (interventi formativi per persone in stato di dipendenza e di disagio psichico, in collaborazione con i servizi territoriali di cura e assistenza, formazione per persone soggette a provvedimenti di esecuzione penale), oltre che agli interventi a sostegno della diffusione della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel corso del 2013, in coerenza con quanto prospettato nei documenti di programmazione, è proseguita l'erogazione di servizi informativi e orientativi a favore dei diversi attori del sistema economico e in particolare ai lavoratori da parte dei Centri per l'impiego provinciali (consulenza orientativa, mediazione culturale, ricollocazione professionale, incontro domanda-offerta), malgrado i disagi post-terremoto che hanno segnato l'attività degli uffici di Mirandola e Carpi. Si è inoltre data continuità alle rilevazioni periodiche sul mercato del lavoro locale, con un'attenzione specifica agli indicatori condizionati dalle conseguenze materiali e logistiche del terremoto (ad esempio monitoraggio delle ore di cassa integrazione ordinaria e in deroga richieste).

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2013

PROGRAMMA 6: Mobilità

Questo programma è riferito al tema delle linee di mandato relativo alla mobilità e comprende le politiche di sicurezza sulle strade..

Il 2013 è stato l'anno della ripresa dopo l'emergenza del secondo semestre 2012 a seguito dei devastanti eventi sismici del maggio 2012. L'azione prioritaria nel campo della mobilità è stata pertanto tesa al recupero delle opere stradali compromesse. Tutti i nove manufatti danneggiati e recuperabili sono stati riparati con cantieri ultimati entro il 31.12.2013, con una spesa complessiva di 1.637.405,44 €, interamente finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. La progettazione esecutiva del nuovo ponte di Bomporto, già presentato pubblicamente nelle sue linee essenziali nell'ottobre scorso, è invece stata rallentata da imprevisti problemi di liquefazione negli strati fondali in destra idraulica, che hanno costretto ad opere integrative, con conseguente richiesta di ulteriore finanziamento per € 700.000 oltre agli € 3.400.000 già finanziati.

La priorità assegnata al recupero dei danni sismici non significa che si sia arrestata l'azione sul campo degli investimenti sulla rete stradale. Se è pur vero che i pesantissimi gravami finanziari ai quali già nel 2013 è stato sottoposto l'ente provincia non hanno consentito una vera e propria programmazione e hanno costretto ad iscrivere a bilancio i soli interventi di manutenzione imprescindibile, è altrettanto vero che l'attività nel campo degli investimenti del programma 6 - Mobilità ha seguito il suo corso regolare sia per quanto riguarda le opere già finanziate (cantieri trasferiti ANAS e TRIRER su Pedemontana 3° stralcio lotti 2 e 3A), sia per quanto attiene la nuova circonvallazione di S.Cesario. E' infatti stata perfezionata la convenzione con il comune e con Società Autostrade che prevede il trasferimento di competenza su quest'opera alla Provincia di Modena e la contestuale assegnazione di € 25.618.138,48 per la sua realizzazione. E' del dicembre scorso il nulla osta definitivo di ANAS (che svolge funzioni di supervisione su Soc. Autostrade), col che nei primissimi mesi del 2014 si attiverà l'iter operativo, con l'avvio delle procedure di esproprio.

Restano invece al palo gli ulteriori investimenti sulla Pedemontana, poiché, com'è noto, non sono state rese disponibili nuove linee di finanziamento TRIRER. Per completare la Pedemontana resta non finanziato un varco di poco meno di 4 chilometri in comune di Castelvetro, del valore di circa 11.5 M€ a fronte di investimenti complessivi su quest'arteria pari a oltre 74 M€ nel corso dell'ultimo decennio. Resta quindi un punto fermo per il prossimo esercizio cercare di sollecitare ad ogni livello la Regione affinché si trovino le risorse per completare questa importante infrastruttura. Nel contempo si è affinato lo studio per la fattibilità del collegamento fra la SS9 a Castelfranco e il casello A1 di MO Sud, secondo un percorso condiviso con i comuni territorialmente interessati, che è tutt'ora in corso. Sono inoltre allo studio possibili forme alternative di finanziamento senza le quali, obiettivamente, la realizzazione di un'opera di questa portata pare poco verosimile.

Sia pure con i vincoli di un bilancio sempre più ristretto, si è cercato anche di continuare ad investire sulla sicurezza stradale attraverso interventi puntuali. E' in fase di definizione un bando in base al quale si dovrebbe poter affidare alla gestione privata la manutenzione di numerosi anelli rotatori, così da aumentarne il livello di sicurezza e, nel contempo, di decoro.

Riguardo all'altra priorità segnalata all'atto della relazione previsionale e programmatica, l'Autostrada Cispadana, la Regione sta proseguendo nell'iter che dovrebbe portarla al materiale accantieramento dell'opera, benché preoccupanti segnali destino qualche preoccupazione sulla sua effettiva fattibilità economica, stanti il grave momento che sta attraversando il paese.

Poco chiara resta anche la vicenda legata alla realizzazione della Bretella autostradale Campogalliano - Sassuolo (di competenza ANAS) indispensabile per collegare lo scalo ferroviario di Marzaglia alla grande viabilità.

Ad una rete che necessita di grandi investimenti, si associa la rete esistente, sempre più provata da eventi calamitosi: anche nel 2013 l'Area LL.PP. è stata particolarmente impegnata sul fronte della progettazione e gestione di interventi per contrastare i movimenti franosi.

Riguardo alla mobilità "dolce" non è stato possibile attivare alcuna linea di finanziamento, sicché l'azione si è limitata alla gestione dell'esistente. In questo ambito, si è cercato di sopperire alla sempre crescente difficoltà di gestione di una rete scollegata dalla rete stradale principale da parte di una struttura funzionalmente organizzata per gestire quest'ultima, concordando una convenzione che trasferisce ai comuni la gestione delle tratte di piste ciclabili che attraversano il loro territorio.

Mobilità sostenibile

La Provincia è ben presente nelle politiche volte ad una mobilità efficiente e più sostenibile attraverso la partecipazione come socio alle attività dell'Agenzia per la Mobilità Modena SpA (AMO) che sta operando per la realizzazione di diversi progetti finanziati a livello regionale relativi al trasporto pubblico locale.

La Provincia partecipa finanziariamente alle attività dell'Agenzia con propria specifica quota; nel 2013 Provincia di Modena, Comune di Modena e SETA hanno sottoscritto un Patto relativo alla qualificazione del Trasporto Pubblico Locale nel bacino di Modena.

Relativamente all'Accordo di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il periodo 2007/2010 - stipulato tra Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena, i Comuni di Modena e Carpi, - scheda progettuale 3.2: attivazione di servizi accessori alla ciclabilità - nella quale è stato previsto il cofinanziamento dei progetti presentati dai Comuni di Sassuolo, Formigine, Maranello e Fiorano Modenese, a seguito della trasmissione alla Regione da parte dell'Agenzia per la Mobilità di Modena per conto della Provincia di Modena, delle rendicontazioni dei soggetti attuatori dei progetti, la Regione stessa ha provveduto liquidare alla Provincia di Modena il primo e il secondo acconto del contributo. L'Area Territorio e Ambiente con determinazione dirigenziale ha provveduto a liquidare tali somme ai Comuni di Sassuolo, Formigine, Maranello e Fiorano Modenese per le quote spettanti a ciascuno.

Relativamente al Piano di Riprogrammazione dei Servizi di Tpl – Autofiloviari del Bacino Provinciale di Modena, la Giunta Provinciale con Deliberazione n. 282 del 1.10.2013 ha approvato gli indirizzi per la predisposizione del "Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico autofiloviari per il bacino provinciale di Modena" elaborato dalla struttura tecnica di aMo, sulla base delle linee guida dettate dal Comitato Permanente sulla Mobilità e approvato in data 23 settembre 2013 da parte dell'Assemblea dei soci di aMo;

Relativamente all'Accordo di Programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari 2011-2013 la Giunta Provinciale con deliberazione n. 293 del 8.10.2013 ha approvato lo schema definitivo dell'Accordo di Programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari 2011-2013" e delegato il Presidente della Provincia di Modena alla sottoscrizione dell'Accordo stesso come previsto dall'art. 12 della L.R. 2 ottobre 1998, n. 30 e s.m.e.i. "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" che prevede la stipula di accordi di programma triennali con gli Enti locali e le loro Agenzie locali per la mobilità e il trasporto pubblico regionale e locale per la riorganizzazione della mobilità stessa e la qualificazione dell'accesso ai servizi di interesse pubblico.

Relativamente al Patto per il Trasporto pubblico regionale e locale in Emilia Romagna per il triennio 2011-2013 - Manovra tariffaria 2014 del bacino provinciale di Modena - con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 390 del 23.12.2013 si è preso atto delle modifiche ai parametri caratteristici del sistema tariffario Stimer che concorrono alla definizione delle tariffe obiettivo 2013 extraurbane di corsa semplice e si è dato mandato ad aMo, quale parte contraente del vigente Contratto di servizio per il TPL con il Gestore, SETA S.p.A., di provvedere alla puntuale definizione della manovra tariffaria in osservanza con quanto previsto dalla deliberazione stessa e dal vigente Contratto di servizio per il TPL.

Mobilità “dolce”

Oltre alle normali e tradizionali attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei diversi Percorsi Natura ciclo pedonali del Fiume Secchia, del Fiume Panaro e del torrente Tiepido, tanto utilizzati da numerosissimi cittadini in ogni stagione dell'anno, la Provincia con il “Progetto per valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico – culturale attraverso la promozione e lo sviluppo della mobilità dolce” cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Progetto che vede coinvolti anche i Servizi Turismo e Cultura, si vuole cogliere l'obiettivo di rendere possibile la fruizione del patrimonio in oggetto anche attraverso il coordinamento e lo sviluppo della rete dei percorsi ciclopedonali, aumentando così lo spettro dei potenziali interessati e contemporaneamente la sostenibilità. Sono stati effettuati i rilievi dei tracciati e dei sentieri da parte delle associazioni FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) e CAI (Club Alpino Italiano) e della Coop La Lumaca appositamente incaricati. Sono stati ottenuti prodotti informativi collocati e diffusi via web e su supporto cartaceo tascabile.

In seguito all'evento sismico che ha colpito la Bassa modenese,insieme a FIAB, al Circuito Città d'Arte della Pianura Padana e alle Unioni dei Comuni è stato avviato il progetto “ Biciclette a fiumi” che ha come scopo la raccolta di fondi per lo sviluppo della ciclabilità con percorsi che colleghino Modena e i principali centri colpiti dal sisma,utilizzando anche gli argini dei fiumi Secchia e Panaro.Tale progetto è stato presentato al pubblico di cicloturisti provenienti da diverse Regioni italiane riunitisi a Modena nei giorni 22 e 23 giugno 2013.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2013

PROGRAMMA 7: Promozione territoriale

Questo programma è riferito al tema delle linee di mandato relativo alla promozione del territorio e coinvolge i temi dell'Europa, della montagna e dello sport.

Pur nel contesto di forte incertezza istituzionale che ha caratterizzato il ruolo delle Province sono stati assicurati, oltre alla prosecuzione delle azioni relative all'attuazione delle due deleghe regionali in materia di turismo, il coordinamento del territorio ed il sostegno a progetti finalizzati al rafforzamento degli strumenti di informazione e assistenza al turista.

E' stato assicurato il coordinamento con gli Enti e le associazioni di categoria del territorio, necessario ai fini dell'approvazione delle linee strategiche del Programma Turistico di Promozione Locale (PTPL) e la successiva predisposizione del programma 2013, con la relativa proposta di assegnazione dei contributi regionali .Tra i progetti finanziati si segnalano "Appennino Bianco" e "Cimone Dolce e Dinamico" promossi dal Consorzio Valli del Cimone, che coinvolgono gran parte dei Comuni e delle Associazioni operanti in Appennino. Sempre tra le azioni a favore del territorio montano si è data attuazione alla LR 17/02 "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione E-R" attraverso la raccolta dei fabbisogni del territorio ai fini della predisposizione della graduatoria degli interventi da proporre alla Regione per il relativo finanziamento. In particolare è stata promossa l'attivazione del progetto **Skipass Unico**, un importante esempio di valorizzazione dell'immagine della montagna toscano-emiliana e dell'offerta turistica. Il progetto, mirato a creare un sistema informatico e una piattaforma di gestione skipass che permetterà agli utenti di tutte le stazioni di Emilia-Romagna e Toscana di frequentare i comprensori sciistici con lo stesso biglietto, è l'unico progetto di investimento inserito nella proposta di graduatoria degli interventi a finanziamento sulla LR 17/02. Tra gli interventi di diffusione dell'innovazione nel settore turistico è stato approvato un Protocollo d'Intesa con la Comunità Montana del Frignano per la realizzazione di un progetto (**IAT Diffuso**) finalizzato alla creazione di una rete capillare di punti di informazione turistica di base. L'Assessorato si è inoltre adoperato, di concerto con la Regione E-R, per individuare le più idonee modalità per il mantenimento dell'adesione delle Province alle Unioni di Prodotto, che da tempo svolgono un ruolo importante di promozione e sviluppo del territorio. Nell'ottica di una politica di partecipazione sono stati attivati numerosi e diversificati incontri sul territorio per informare, condividere e raccogliere i contributi degli Enti, delle associazioni di categoria e degli operatori del settore, in merito alla proposta di revisione della LR 7/98 in corso di elaborazione da parte della Regione E-R., che prefigura sostanziali modifiche all'intervento regionale in materia di turismo. L'Assessorato, infine, si è attivato per proseguire e incentivare l'azione intrapresa a favore della promozione del territorio attraverso la **comunicazione e informazione**: in particolare, si è cercato di sostenere il turismo culturale attraverso un maggior utilizzo delle nuove tecnologie e dei social network, avviando l'aggiornamento dei contenuti relativi al portale del turismo, dei castelli e dei musei, l'attivazione di una pagina facebook e, proseguendo la partecipazione al progetto europeo E-Create, si è individuato un modello di piattaforma informatica per la creazione ed il download di app di promozione turistica del territorio.

Sempre nell'ambito della comunicazione a sostegno del turismo culturale, rilevante è stato lo sforzo finalizzato alla promozione e valorizzazione dei musei e castelli modenesi, con particolare riguardo per quelli colpiti dal sisma 2012. Si segnalano in particolare l'attivazione della 9. rassegna Musei da Gustare, la stampa della prima edizione del pieghevole "Riannodare i fili della storia – Castelli di Modena" con una mappa del Circuito e segnalazione dei 5 castelli lesionati dal sisma del 2012, l'acquisto di pagine pubblicitarie relative al Circuito sullo "Speciale-Vedere in Emilia Romagna", inserto di settembre de "Il Giornale dell'Arte", mensile nazionale fra i più diffusi nel settore storico-artistico e del turismo culturale, la stampa della Guida dei castelli nell'ambito del Progetto

internazionale Transromanica, che promuove il turismo culturale a livello europeo, l'acquisto della pagina "quarta di copertina" per la pubblicizzazione del Circuito su "Il Giornale dell'Arte-Mostre", gennaio 2014, diffuso gratuitamente ad Arte Fiera di Bologna.

A seguito di una più generale riorganizzazione dei servizi dell'Ente, si è proceduto alla chiusura dell'Istituzione CEDOC al 31.12.2013. Si è quindi operato per l'attivazione delle procedure amministrativo/contabili necessarie al passaggio del bilancio dell'Istituzione al bilancio della Provincia, l'avvio della riconfigurazione della rete bibliotecaria e, in accordo con gli Enti del territorio, dei servizi erogati.

L'Istituzione, costituita nel 1992 per promuovere la cooperazione fra gli Istituti culturali modenesi e lo sviluppo di servizi bibliotecari omogenei sul territorio, ha consentito l'attivazione di una rete bibliotecaria comprendente 102 biblioteche di tutte le tipologie istituzionali ed ha quindi pienamente realizzato il proprio obiettivo. Lo sviluppo tecnologico delle reti, inoltre, ha raggiunto livelli omogenei sul territorio e le forme associative dei servizi informatici presenti garantiscono ai Comuni competenze informatiche adeguate. Il giudizio sull'attività svolta è pertanto positivo.

Tuttavia, la necessità per l'Ente di ridurre i costi di personale e di gestione, ha reso indispensabile avviare una graduale riconfigurazione della rete bibliotecaria che consentisse agli Enti di mantenere il livello dei servizi erogati disponendo di maggiore autonomia ed alla Provincia di limitare il proprio intervento all'erogazione dei principali servizi di area vasta. Tuttociò, da attivarsi attraverso un progressivo e graduale percorso di accompagnamento degli Enti ed attraverso interventi tecnologici che prevedano anche un contestuale miglioramento dei servizi finora erogati.

Sulla base di queste considerazioni è stato predisposto un intervento che prevede:

- Il miglioramento e la semplificazione delle modalità di accesso ai principali servizi bibliotecari e dell'infrastruttura di rete;
- La delega ai sistemi informativi territoriali di alcuni servizi attivabili localmente;
- L'erogazione dei servizi bibliotecari di area vasta attraverso sia Il Servizio Informatica sia l'U.O. Reti turistiche e culturali.;
- Il mantenimento dei servizi finora erogati fino all'effettiva presa in carico da parte degli Enti;

E' stato quindi concordato con il territorio il nuovo schema di convenzione, approvato dal Consiglio Provinciale unitamente al nuovo Tariffario 2014 ed è stato avviato il progressivo rinnovo delle convenzioni con i 102 Enti collegati alla rete bibliotecaria provinciale.

Relazione al Rendiconto di gestione anno 2013

PROGRAMMA 8: Salute e sicurezza

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi alla famiglia, l'immigrazione, le pari opportunità, la salute ed il welfare, la sicurezza sociale, l'associazionismo.

Sul versante **delle Politiche per la Salute e la Sicurezza** è proseguita, nel contesto dell'attuazione del *Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale*, l'attività di monitoraggio dei fabbisogni socio-assistenziali del territorio, con una specifica attenzione alle diverse forme di disagio, marginalità, esclusione giovanile, nonché alle problematiche di disparità fra generi, con particolare riferimento a situazioni di deprivazione socio-culturale interne anche ai fenomeni di migrazione in entrata che, seppur in dimensioni progressivamente più contenute, continuano a interessare la nostra provincia (percorsi di alfabetizzazione e di educazione alla cittadinanza). Nel corso del 2013 l'integrazione fra i servizi competenti e afferenti all'Area Welfare ha consentito di rimodulare i percorsi e semplificare le procedure per l'integrazione degli alunni con disabilità, secondo l'Accordo di programma sottoscritto da Provincia, Asl, Usp, associazioni dei presidi e Comuni alla fine di Ottobre.

Con riferimento alle funzioni delegate in materia di esercizi farmaceutici (attuazione dell'art. 11 del D.L. 1/2012, convertito nella L. 27/2012 e s.m.i., e della determinazione n. 9530 del 18/07/2012 del Direttore Generale Sanità e Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna istitutiva della task-force interistituzionale per l'attuazione della procedura prevista dall'art. 11 del D.L. 1/2012 per l'apertura di nuove sedi farmaceutiche, quale strumento organizzativo idoneo a fronteggiare i nuovi compiti posti in capo alle Regioni dal citato art. 11), è proseguita ed è stata ulteriormente rafforzata l'attività di collaborazione con il Servizio Politica del Farmaco della Regione. In particolare, sono state rese disponibili le competenze e conoscenze specifiche in materia, maturate nell'esercizio delle deleghe, per la conduzione di tutte le fasi procedurali previste dal concorso straordinario regionale per l'assegnazione di sedi farmaceutiche.

Per quanto concerne la promozione e la valorizzazione del Terzo settore nel 2013 è proseguito, anche attraverso la realizzazione dei Piani distrettuali per la Salute, il raccordo fra l'attività del Comitato paritetico del Volontariato e gli indirizzi della Conferenza territoriale socio-sanitaria, nell'ambito dell'attuazione del Piano attuativo locale 2011-2014.

La delicatezza complessiva del contesto economico-sociale e produttivo induce a ritenere indispensabile e prioritaria l'area degli interventi volti alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale.

A partire dalla conoscenza dei diversi fenomeni, dal riconoscimento dei diritti e dalla condivisione della responsabilità con i diversi attori istituzionali e sociali per la attuazione di azioni concrete, è stato valorizzato il contributo offerto dal terzo settore, secondo quanto già intrapreso negli ultimi anni in ordine ai processi di costruzione di una società coesa e attiva nella gestione dei cambiamenti sociali.

Relativamente alle competenze in materia di gestione dei registri pubblici del terzo settore è stata attivata ed è in corso il consolidamento della funzione di controllo e verifica degli organismi iscritti. Tale funzione esercitata dall'Ente pubblico vuole accompagnare e coordinare, in una piena prospettiva di sussidiarietà e decentramento, l'azione strutturata e regolare di tutte le componenti del Terzo settore a livello territoriale secondo i principi della solidarietà, della mutualità e della cooperazione.

Per quanto riguarda le **pari opportunità** gli obiettivi descritti nella RPP 2013 –2015 si sono estrinsecati in una forte integrazione tra gli Organismi di parità (Commissione Pari opportunità provinciale; Conferenza provinciale delle elette; Consigliera di parità provinciale) e l'Assessorato

alle pari opportunità. Il confronto ha permesso di realizzare le seguenti attività: incontri di approfondimento su politiche di genere, violenza alle donne e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro con referenti regionali (Presidente della Commissione pari opportunità regionale Roberta Mori) e nazionali (Viceministro pari opportunità Maria Cecilia Guerra); progettazione-organizzazione e realizzazione di sei Conferenze spettacolo sulla violenza alle donne c/o i Comuni del territorio; azioni di raccordo e di promozione delle iniziative dei Comuni e delle Associazioni per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne 25 novembre. Infine l'Assessorato si è fatto promotore di incontri di rafforzamento delle reti quali quelli di programmazione e monitoraggio delle attività con i soggetti del Tavolo prefettizio sulla violenza alle donne e con i soggetti della Rete antidiscriminazione provinciale avviata insieme all'Assessorato al sociale.